

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La lira e i prezzi

DOVE sono i difensori della lira? La nuova ondata di aumento dei prezzi li ha fatti rapidamente dileguare. Per tre anni, dopo la crisi del 1966, sono stati richiesti ai lavoratori italiani i più gravi sacrifici in nome di una precaria stabilità monetaria di cui, peraltro, non vi sono esempi durevoli in nessun paese a sistema capitalistico. I salari sono aumentati addirittura meno della produttività. Ai pensionati è stato negato di che vivere decentemente e, quando la pressione politica ha reso troppo alto il costo di ulteriori resistenze, è stato messo in atto ogni mezzo per rendere irrisorio l'aumento delle pensioni. Fino alla metà del 1968 addirittura è stata frenata la spesa pubblica, col sistema truffaldino delle decisioni e dei programmi non attuati, regalando in tal modo altra disoccupazione al paese.

Ma dal gennaio 1969 i prezzi, che non avevano mai smesso di aumentare, segnano una nuova impennata. Le statistiche dicono, a metà anno, che siamo al 5% di rincaro medio, cioè generale, con impennate fino al cento per cento per taluni prodotti agricoli alimentari, per aree fabbricabili e materiali essenziali per la costruzione delle case. Le inchieste nell'ambiente imprenditoriale danno per scontati, nel 50% delle risposte, ulteriori aumenti prima della fine dell'anno.

I salari della maggior parte dei lavoratori non sono stati aumentati, i dipendenti statali hanno ricevuto finora solo la promessa di aumenti peraltro limitati, l'aumento delle pensioni è stato contenuto (con un artificio) a meno del 10% per la maggior parte dei pensionati; ma abbiamo un aumento dei prezzi vertiginoso.

E' UNA dimostrazione da manuale che non sono i salari a fare aumentare i prezzi ma, come sempre, la rendita, i profitti, l'interesse bancario. Ecco perché i difensori della lira tacciono; tutti possono toccare con mano che essi hanno difeso solo gli interessi del capitale, a cominciare dai più sordidi. Chi ha tenuto a battesimo la sciagurata legge-ponte urbanistica dell'agosto 1968, che ha rilanciato la speculazione sulle aree e creato le condizioni « naturali » per un'ondata inflazionistica, trova più comodo tacere. Analoghi sono gli effetti che ha prodotto la difesa ad oltranza della proprietà terriera parassitaria in agricoltura, fatta per sei anni dalla coalizione di centro-sinistra, col rifiuto di dare la terra in proprietà ai mezzadri, fittavoli, coloni e braccianti; oggi sui prodotti agricoli grava un prezzo della terra (e quindi una rendita fondiaria) raddoppiato mentre i dazi doganali del Mercato comune europeo e le strozzature speculative completano lo squallido panorama di una situazione nella quale il costo dell'alimentazione aumenta per il

consumatore senza che il contadino ne tragga alcun sostanziale beneficio.

CHIARE ragioni sono dunque alla base della decisione dei lavoratori di non lasciarsi intimidire e di portare avanti con sempre maggiore ampiezza e forza le lotte per sostanziali aumenti salariali. Non si tratta di una rivalsa ma della necessità di premere con forza ancora maggiore per un cambiamento nella direzione politica del paese. Quando si legge, come ieri sul Popolo, che l'importazione della inflazione dagli USA tramite gli alti saggi di interesse sarebbe un'inezia inevitabile e che la soluzione « ogni paese deve ricercarla innanzitutto per proprio conto », ci si rende conto quale pericolosa impotenza (o volontà di servilismo?) predomini alla testa della Democrazia cristiana. L'inflazione USA, ormai galoppante, è uno dei frutti della guerra nel Vietnam; se i gruppi dirigenti capitalistici hanno deciso di spartirne equamente le conseguenze nei diversi paesi ai lavoratori non resta che combattere ovunque un tale disegno che, oltretutto, reca i danni più gravi proprio alle economie strutturalmente più deboli, come quella italiana. E' il dollaro USA che ha perduto il 20% del proprio valore in tre anni e che, semmai, deve svalutare. Le critiche contenute nella relazione del Governatore della Banca d'Italia del 30 maggio scorso, alla politica monetaria USA, non servono a niente se non si è capaci di adottare le misure conseguenti.

E' necessario sottrarre la politica economica nazionale ai ricatti degli ambienti finanziari interni ed esterni. La libera circolazione internazionale dei capitali, di cui ci si serve per portare all'estero le risorse nazionali e importare l'inflazione degli alti tassi di interesse (11-12% per prestiti a breve termine), non è un articolo di religione ma solo una pretesa della destra. Occorreva le interessate critiche dell'Economist, circa il mancato uso di tutti i mezzi a disposizione della Banca d'Italia per frenare la fuga dei capitali, per rendersene conto?

Il gioco è ormai a carte scoperte se è potuto avvenire che certi ambienti di destra, un po' precipitosi, hanno cominciato a parlare di svalutazione della lira. Forse essi sperano soltanto di intimidire e contenere le rivendicazioni dei lavoratori, prendendo due piccioni con una fava: diminuendo il valore delle conquiste salariali e delle pensioni con l'aumento dei prezzi, da una parte, e dall'altra ottenendo « compensazioni » sul piano del privilegio fiscale e della spesa pubblica. In ogni caso solo una forte risposta politica, una crescente mobilitazione delle masse per le riforme sociali come componente essenziale delle lotte per il salario, può bloccare la destra e gettare le basi di mutamenti sostanziali nella politica economica italiana.

Renzo Stefanelli

Dopo il voltafaccia di Nixon sul ritiro delle truppe

Più massiccia l'aggressione USA al Vietnam

Verso una fase più dura della guerra - Forte denuncia della delegazione della RDV a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25

Sul piano militare, politico e diplomatico, il problema Vietnam ha subito in questi ultimi giorni un brusco aggravamento: le « dimissioni » di Huong e la sua sostituzione al posto di primo ministro con il famigerato Tran Thien Khiem, la decisione di Nixon di sospendere a tempo indeterminato il ritiro di nuovi contingenti americani dal Vietnam del sud, la ripresa delle operazioni militari su vasta scala, l'insabbiamento delle conversazioni di Parigi non sono che gli elementi visibili di questo aggravamento le cui conseguenze rischiano di annullare mesi e mesi di sforzi diretti a ricondurre la pace nel Vietnam. Dietro questo paesaggio improvvisamente oscurato da nuovi pericoli, alla base insomma di questo aggravamento, sta la contraddittorietà della politica asiatica degli Stati Uniti ed in primo luogo l'impossibilità per Nixon di tradurre in azioni positive quel suo programma di « disimpegno » militare che era principalmente diretto a smussare l'opposizione interna alla guerra più che a sganciare gli Stati Uniti dal conflitto vietnamita. Me-



MESSAGGIO DI HO CHI MIN Il Presidente Ho Chi Min ha inviato alla conferenza della gioventù per la solidarietà con il Vietnam che si svolge a Helsinki un messaggio, diffuso da Radio Hanoi: « Gli americani devono ritirare tutte le loro truppe senza mettere alcuna condizione, dopo di che il popolo sudvietnamita risolverà da solo i suoi problemi interni. Il governo Nixon complicita per intensificare la guerra di aggressione, appoggiare il governo fantoccio di Saigon e commettere nuovi crimini contro il nostro popolo ».

« Archiviata » per Bonn la strage di Cefalonia!

(A pagina 3)

no di un mese fa, durante il suo giro del mondo, Nixon aveva annunciato un « nuovo corso » della politica americana in Asia: ritiro progressivo delle truppe degli Stati Uniti dal Vietnam del Sud e da altri paesi, appoggio al governo di Saigon per « libere elezioni » nel Vietnam del sud, restituzione dell'Asia agli asiatici. Tre settimane dopo lo stesso Nixon è costretto ad approvare la scomparsa dell'ultimo civile dalla terra dirigente di Saigon, l'installazione al suo posto di un generale responsabile dei massacri nelle zone occupate dagli americani, la sospensione della evacuazione dei contingenti americani.

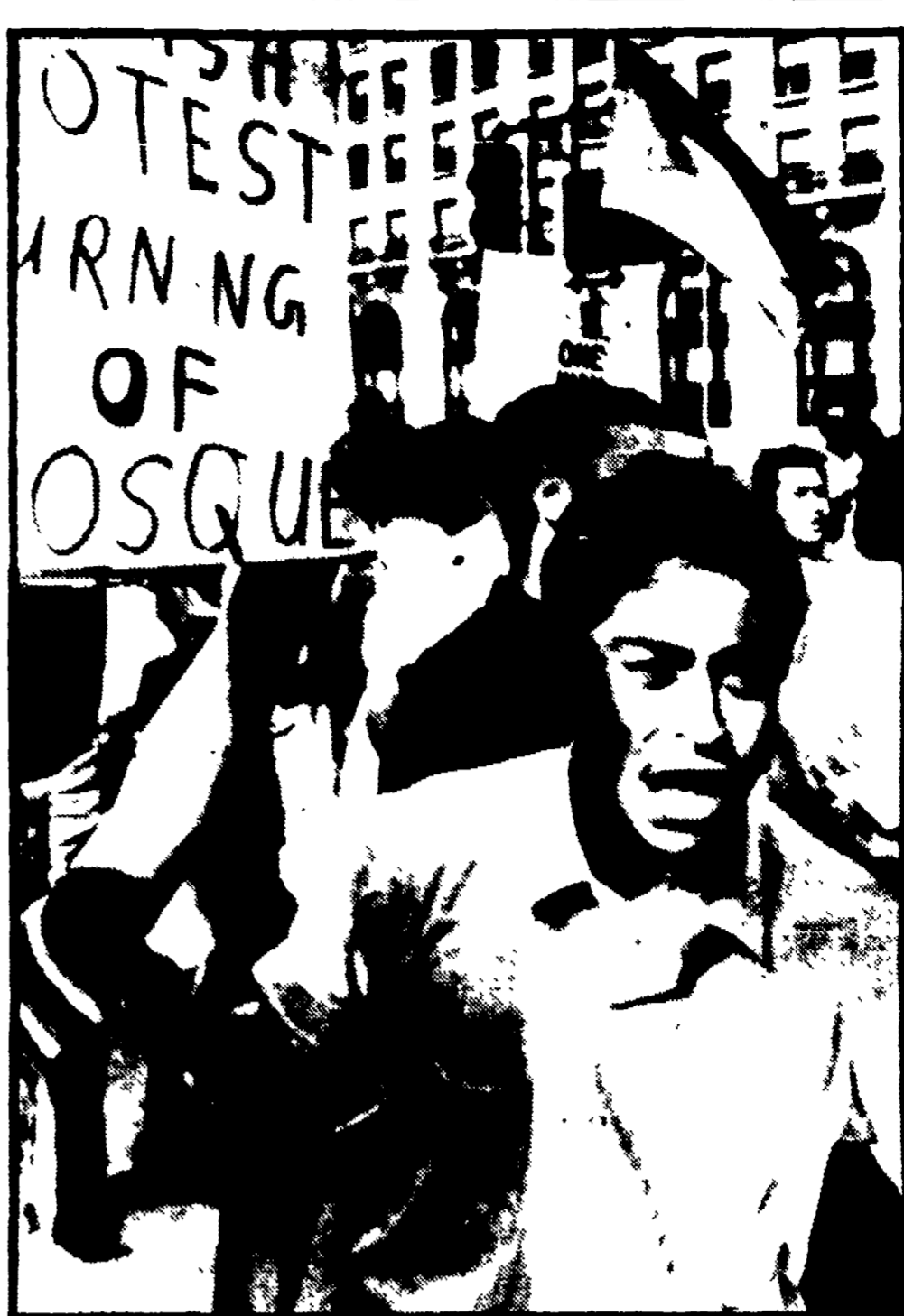
Si dice che Nixon abbia deciso di sospendere il ritiro delle truppe dopo la ripresa degli attacchi da parte delle Forze Armate di Liberazione: la verità è molto diversa e va cercata più in profondità. La decisione americana, si commenta oggi negli ambienti del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud alla Conferenza di Parigi, « consacra il primo fallimento della vietnamizzazione della guerra ». E la delegazione di Hanoi, in un suo comunicato ufficiale aggiunge: « con questa politica l'amministrazione Nixon sta per commettere nuovi crimini contro il popolo vietnamita ».

La denuncia è grave. In effetti, cosa nascondeva il « nuovo corso » nixoniano? La volontà degli Stati Uniti di disimpegnarsi progressivamente dal Vietnam, di « vietnamizzare » la guerra lasciando ai vietnamiti di Saigon il compito di reprimere i vietnamiti del Fronte di Liberazione. In questo modo l'America avrebbe potuto continuare a sviluppare la sua politica neo colonialistica in Asia senza esservi immischiata in prima persona.

Nixon però aveva fatto i conti senza le forze che si battono per la libertà del Vietnam e senza i militaristi americani e saionesi, gli uni e gli altri contrari al « disimpegno » e al ritiro delle truppe americane. Riprendendo gli attacchi su vasta scala le Forze di Liberazione hanno detto a Nixon di non essere disposte a barattare la dominazione degli Stati Uniti con quella di un governo al loro soldo. D'altro canto, imponendo Khiem alla carica di primo ministro, i generali americani hanno operato una scelta politica in contraddizione aperta coi disegni della Casa Bianca. Così Nixon ha dovuto cedere ai generali e a Saigon e rimangiarsi la prima delle sue promesse di alleggerimento della presenza.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)



Quindici condanne a morte a Bagdad Un nuovo grave annuncio da Bagdad è venuto ad aumentare la tensione nel Medio Oriente: altri quindici persone (undici musulmani, due cristiani e due ebrei) sono state uccise ieri perché riconosciute colpevoli di spionaggio a favore di Israele, degli Stati Uniti e dell'Iran. Continuano nel mondo arabo e musulmano le dimostrazioni per l'incendio della moschea di Al Aqsa a Gerusalemme. Israele prepara una controffensiva propagandistica all'estero per neutralizzare l'emozione suscitata dall'incendio del tempio islamico. Nella foto: manifestazione a Chicago di un gruppo di giovani musulmani che protestano per l'incendio della moschea Al Aqsa

A PAGINA 10

Pioggia freddo persino la neve sul grande rientro

- Molte città investite da violenti temporali, mentre dove non ha piovuto il termometro ha sfiorato temperature invernali. Ma gli esperti assicurano il ritorno del bel tempo
- « SOS stiamo affondando »: il drammatico appello è stato lanciato da un panfilo alla deriva nel mar di Sardegna con otto persone a bordo

A pag. 4 e 5

Salari, diritti, occupazione

NUOVI GRANDI SCIOPERI Ferma la FIAT di Firenze

PARMA SCENDE IN PIAZZA PER LA SALAMINI

- Finite le ferie riprese ovunque le lotte operaie e contadine. Ieri, non appena rientrati in fabbrica dopo il periodo feriale, hanno scioperato compatiti per sostanziosi aumenti di salario e nuovi diritti i lavoratori della FIAT di Firenze.
- A Milano riunione unitaria, per la prima volta dopo il 1948, dei sindacalisti CGIL, CISL, UIL della Pirelli. Oggi riprende la lotta per aumenti e premi in tutto il complesso della gomma con una serie di scioperi articolati.
- Alla Spezia si sono rotte le trattative per l'OTO Melara (e sono previsti nuovi scioperi), mentre sono stati denunciati 5 operai del cantiere Muggiano « colpevoli » di aver partecipato alla lotta per la salvezza dello stabilimento.

- Più acuta in Emilia la battaglia contro i monopoli dello zucchero. Totalmente bloccate le consegne delle bietole in venti zuccherifici.
- A Parma, per la salvezza della Salamini — fatta sgombrare con la polizia dal governo dopo sette mesi di occupazione — CGIL, CISL e UIL hanno deciso una prima grande manifestazione unitaria per giovedì. Altre iniziative sono state prese dal Comitato unitario.

- Ferma denuncia delle ACLI di Bologna contro il continuo crescere del costo della vita. E' stata sottolineata l'esigenza di un'azione unitaria di tutte le organizzazioni dei lavoratori contro la speculazione delle grandi concentrazioni economiche. (A pagina 2)

Diversivi

Scrivo il Popolo: « L'organo del PCI — come ha fatto anche ieri — preferisce sfornare l'attenzione non solo dalle repressioni cecoslovacche ma anche dai temi che esso aveva contribuito a suscitare, rilanciando, con scoperta demagogica, i temi dell'occupazione operaia e del mondo del lavoro ». Potremmo volendo, ritorcere facilmente, scrivendo che il Popolo (e la stampa borghese in genere) preferisce sfornare l'attenzione dai temi dell'occupazione operaia e del mondo del lavoro rilanciando, con scoperta demagogica, il tema della crisi cecoslovacca. Ma preferiamo dimostrare al Popolo che le nostre abitudini sono altre. Infatti, il segretario del PCI non ha atteso — come abbiamo scritto — le nuove dolorose tensioni sviluppatesi a Praga nell'anniversario dell'intervento, per confermare il giudizio del Partito sugli avvenimenti dell'agosto '68 e sull'attuale stato di crisi in cui, a seguito di quegli avvenimenti, si trova ancora la Cecoslovacchia. Né il nostro giornale ha tardato, in un suo editoriale, a scrivere — a proposito delle severe « leggi di emergenza » adottate in Cecoslovacchia — che « i più recenti e dolorosi fatti indicano che la strada da imboccare per risolvere positivamente la crisi difficilmente può passare attraverso l'adozione di più o meno aspre misure di emergenza ». Se al Popolo questo non basta, francamente non sappiamo cosa farci. Noi non siamo nati, e non siamo cresciuti, per soddisfare i desideri del giornale della DC — e nemmeno di quello del PSI — ma per portare avanti, con il nostro metodo, una idea del socialismo che è nostra e che si nutre di spirito critico e di azione politica autonoma, che mira all'unità e dunque non confonde il diritto-dovere della critica ai partiti fratelli con il gusto dell'agitazione contro uno, o più, paesi socialisti.

In quanto al fatto che, per noi, sarebbe « demagogico » sottolineare le lotte e le rivendicazioni operaie, ricordiamo al Popolo che è dal 1921 che siamo in preda a questa « demagogia ». Ed è per questo che siamo disonesti il partito di maggioranza nella classe operaia, che riconosce in noi il presidio politico migliore nella sua lotta contro i padroni e contro chi li serve in tutti i modi, con la parola, con la penna e anche con la polizia.

Antonio Bronza (Segue in ultima pagina)

Le prove dell'atroce aggressione ai cattolici

Il regime corrotto di Belfast poggia sulle bande estremiste



NEW YORK — Bernadette Devlin durante la sua conferenza stampa di ieri

Dal nostro inviato

BELFAST, 25. La comunità cattolica di Belfast ha sofferto la più atroce delle aggressioni. Ormai non è più possibile negare o distorcere i fatti: né sarebbe giusto minimizzarli da parte dei più incrinati portavoce cattolici al solo scopo di cercare una « pacificazione ». Nei presenti circostanze questo può solo venire dalla liquidazione di un regime corrot-

to che si appoggia esclusivamente sulle armi delle bande estremiste. Il conflitto religioso è solo uno strumento impiegato dalla reazione per confondere e dividere. L'altro giorno, la ferma dichiarazione del cardinale Conway capo della chiesa cattolica nord irlandese ha rappresentato una svolta decisiva. L'atto prelati, dopo aver visitato il quartiere cattolico dato alle fiamme, ha denunciato il vile assalto fascista ed

ha aspramente criticato l'operato del governo locale. Ne sono seguite polemiche furiose: il primo ministro Chichester - Clark e vari esponenti protestanti hanno polemicamente, i fatti parlano chiaro. Ma invano, i fatti parlano chiaro. Ed il gruppo al potere lo sa. Adesso è inerte e diviso; comincia a rendersi conto di avere

Clamorosa rivelazione di una rivista tedesca

Piani NATO per la guerra biologica

Il settimanale Stern afferma di aver avuto in mano i relativi documenti segreti del Q.G. USA nella RFT

AMBURGO, 25. Le allarmanti notizie circa i preparativi americani per l'impiego in un eventuale conflitto in Europa, hanno trovato oggi clamorosa conferma nelle rivelazioni del grande settimanale illustrato tedesco occidentale Stern il quale afferma nel suo ultimo numero di aver ricevuto per posta normale un plico contenente documenti segreti americani sui piani militari sulla guerra chimica e biologica

nell'Europa centrale e orientale. Come si ricorderà la denuncia di questi preparativi e della esistenza di magazzini nei quali sono accantonate queste terribili armi era stata fatta dal governo della RDT, il quale precisava che le basi NATO in Germania occidentale sono abbondantemente fornite di agenti chimici e biologici da usare in un eventuale conflitto. Anche numerosi deputati della sinistra in Italia avevano pre-

sentato nei giorni scorsi una interrogazione al governo italiano per sapere se sia al corrente che nelle basi della NATO nel nostro paese esistono depositi di tali terribili armi. Ora il settimanale afferma di aver ricevuto copie fotografiche del piano denominato 10-1, intestato al quartier generale americano di Heidelberg (RFT) e che analoghe copie sono state inviate anche a giornali italiani francesi e britannici. L'anonimo che

ha inviato le copie dei documenti afferma che esse facevano parte del dossier che appartenevano a Horst Weiland, il generale tedesco occidentale suicida che fu vice comandante del servizio di controspionaggio di Bonn. Stern, nel dare questa notizia, che non può mancare di suscitare la più viva apprensione nell'opinione pubblica europea, afferma di avere consegnato il materiale segreto ricevuto al quartier generale della NATO nel Belgio.

Vogliono un rinvio alle calende greche

Contro le regioni nuove manovre sociodemocratiche

Pressioni perché il governo venga meno agli impegni - Minacciosa dichiarazione di Averardi

Gli scissionisti del PSU continuano ad insistere: vogliono la convocazione dei comizi elettorali per le amministrative ad ottobre con lo scioglimento da quelle regionali e quindi con il rinvio sine die di queste ultime. La questione non è nuova: si è posta subito dopo le dichiarazioni programmatiche di Rumor, ma ora essa ritorna di attualità perché sarà su questo problema che si verificherà con ogni probabilità il primo scontro della ripresa politica.

Per far chiaro sulla questione occorre partire dall'affermazione di Rumor con la quale ribadisce e nel modo più fermo l'impegno di «proprio» i necessari provvedimenti necessari all'attuazione dello sviluppo regionale, secondo le linee fissate dalla Costituzione. Rumor, nel suo discorso programmatico, così proseguiva: «In particolare anche in riferimento alla prevista scadenza elettorale per le amministrative e le regionali — cui il governo si sente impegnato e che comunque è sua opinione si debbano tenere congiuntamente — il consiglio dei ministri delibererà nella sua prossima riunione il disegno di legge sulla finanziaria secondo gli impegni a suo tempo assunti tra i partiti del centro sinistra».

Subito dopo il discorso di Rumor, i sociodemocratici, per bocca di Ferri, fecero sapere che il loro giudizio differiva da quello del presidente del consiglio: «poiché è impossibile approvare la legge finanziaria regionale, il governo si è impegnato a tempo in tempo a rinvio alle calende greche dell'attuazione dell'ordinamento regionale. Le argomentazioni liberali e sociodemocratiche sono tuttora pretestuose. Va ricordato infatti che:

1) l'approvazione della legge finanziaria non è una condizione necessaria per le elezioni regionali; 2) lo scioglimento dei comizi elettorali e provinciali e comunali sarebbe possibile solo con l'approvazione di una nuova legge.

Ora, con l'imminente ripresa politica, il nodo sta giungendo al pettine.

Non meraviglia dunque che i sociodemocratici stiano accentuando le loro pressioni su Rumor, perché si decida in qualche modo ad accantonare gli impegni assunti. Se mai occorre dire che l'azione degli scissionisti rischia di provocare ulteriori gravi lacerazioni fra i partiti che hanno dato vita al governo. Infatti, nei giorni scorsi, esponenti socialisti hanno insistito sulla esigenza e sulla possibilità di attuare subito l'ordinamento regionale (Vittorini tra gli altri), è tornato più volte sull'argomento) provocando un'immediata reazione sociodemocratica in termini molto minacciosi.

Ferri è stata la volta dell'onorevole Averardi, il quale è ritornato sul tema delle elezioni per ripetere le note tesi (elezioni ad ottobre ma solo per i comuni e le province) ma ricordando a mo' di minaccia, che il maggior danno che il governo Rumor «è tuttora quella formata dalla DC, dal PSI, e dal PSU» e che il PSU in tale situazione, ha una «preminente influenza»: ragion per cui sembra voler far intendere a Rumor, che si accetta il rinvio delle regionali, oppure si andrà ad una rottura nella maggioranza.

Come si vede, la ripresa politica, è appena ai suoi accenti e già il clima si va facendo assai « caldo ».

Renzo Cassigoli

La richiesta del PCI

Sarà convocata alla Camera la commissione esteri per la NATO

Della richiesta avanzata dal gruppo comunista della Camera di convocare la commissione esteri per discutere il tema dell'adesione dell'Italia alla NATO, il presidente della stessa commissione, on. Cariglia ha informato ufficialmente il ministro degli esteri chiedendo di conoscere quando l'on. Moro intende riferire sull'argomento.

Non appena il ministro degli esteri farà conoscere la disponibilità sarà convocata la commissione a norma di regolamento.

Nel 1968 «evasioni» fiscali per 1.503 miliardi

I redditi sottratti al fisco dagli «evasori» sono stati in Italia, nel '68, complessivamente 1.503 miliardi: si tratta comunque, di una cifra «indicativa» ed in ogni caso di molto inferiore alle reali dimensioni del fenomeno, che non può essere «inquadrate» nella sua totalità sulla base dei 100 mila accertamenti fin qui compiuti dalla Finanza.

Il primato delle «evasioni» è detenuto dalla Lombardia (256 miliardi di utili non denunciati), seguita dal Piemonte (188 miliardi), la Sicilia (130 miliardi), il Lazio (120 miliardi), l'Emilia-Romagna (106 miliardi), Valle d'Aosta e Molise, invece, hanno, a quanto sembra, i contribuenti più onesti.

In sede cittadina, le «evasioni» maggiori si registrano a Milano (148 miliardi) e a Napoli (146 miliardi), cioè oltre la metà delle somme complessivamente denunciate.

Circa la metà delle «evasioni» è stata accertata nel commercio (777 miliardi); «evasioni» per 124 miliardi sono state accertate nel settore delle costruzioni e dell'installazione di impianti, per 45 miliardi nel settore dei trasporti, per 42 miliardi nel settore dei servizi e attività sociali, per 3 miliardi nel settore del credito e delle assicurazioni.

Appena rientrati dalle ferie, i lavoratori dello stabilimento FIAT di Firenze hanno ripreso oggi la lotta con uno sciopero articolato di due ore per ogni turno, che ha paralizzato completamente l'attività produttiva. La battaglia di questi lavoratori — che con la loro compattezza e combattività anticipano la portata dello scontro che fra un mese impegnerà l'intera categoria per il rinnovo contrattuale — è iniziata fin dal mese di luglio scorso con una serie di scioperi che hanno l'obiettivo di realizzare la perquisizione delle paghe individuali, da estendere a tutto il personale operaio di tutte le categorie, e non al 30 per cento dei soli operai di prima e seconda categoria come propone la FIAT; la revisione delle qualifiche in tutti i reparti per rivedere tutte quelle posizioni che meritano il passaggio di categoria, in particolare per quanto riguarda la situazione degli operai di terza categoria (che sono circa il 70 per cento) che a Firenze hanno sempre attrezzato le loro macchine; il delegato di reparto, istituendo così uno strumento dei lavoratori che, assieme alla Commissione interna, affronti il problema di fondo della contrattazione del cottimo — fino ad oggi affidata al solo arbitrio degli uffici analisi tempi ed alla legge del profitto della FIAT — per salvaguardare la salute ed il guadagno dei cottimisti.

La portata dell'aspro scontro in corso (che investe anche i lavoratori della filiale i quali per altre rivendicazioni — fra le quali la mensa — ha operato per tutto il mese di agosto) si traduce però in più importanti rivendicazioni avanzate per investire direttamente la linea della FIAT che, al di là degli accordi centrali, non intenderebbe riconoscere ai lavoratori degli stabilimenti di altre città, che non siano Torino, il diritto di presentare rivendicazioni particolari e di realizzare accordi che tengano conto ed aderiscano alle diverse realtà esistenti nel paese. La pretesa della FIAT non può assolutamente essere accettata in linea di principio, poiché ogni realtà produttiva, anche all'interno di questo colosso monopolistico, presenta problemi diversi che vanno affrontati e risolti nel quadro delle realtà nelle quali essi si collocano.

Renzo Cassigoli

Dalla nostra redazione

Denuncia e invito alla lotta unitaria

Le Acli di Bologna contro il carovita

Bologna, 25. La presidenza delle Acli ha preso posizione contro il caro-vita. La presidenza delle Acli è convinta che la gravissima situazione venuta a determinarsi nei delicati capitoli della spesa familiare (prodotti alimentari e abitazione) che hanno determinato negli ultimi mesi un notevole aumento del caro-vita (foci come viene puntualmente confermato dalle recenti rilevazioni dell'ISTAT), denuncia l'enorme disagio in cui vengono a trovarsi le classi meno abbienti, le più esposte a risentire i primi contraccolpi di una simile congiuntura.

Più estesa e forte la battaglia operaia per salari e diritti

CGIL, CISL e UIL intensificano l'azione

OGGI ALLA PIRELLI SI TORNA A LOTTARE

Scioperi di due ore per turno — Le richieste dei lavoratori — Importante convegno unitario delle sezioni di fabbrica: nasce il sindacato nuovo

Mentre prosegue la lotta

Cinque operai del Muggiano denunciati ieri alla Spezia

Sono state rotte le trattative in corso per l'OTO Melara

LA SPEZIA, 25. Rottura delle trattative per l'OTO Melara. Oggi, alle ore 14.30 dopo quasi cinque ore di discussioni e sindacalisti e i rappresentanti di fabbrica hanno lasciato la sede dell'ufficio provinciale del lavoro dove si era svolto l'incontro per recarsi nello stabilimento e riferire all'assemblea operaia.

Le trattative si sono interrotte a causa della persistente posizione padronale che, pur essendosi rimossa dalla precedente intransigenza, rimane ancora largamente al di sotto delle rivendicazioni dei lavoratori. Come è noto i lavoratori dell'OTO Melara rivendicano un aumento della paga oraria di 25 lire, un aumento di 15.000 lire al mese per gli impiegati, la ristrutturazione dei cottimi, il miglioramento delle ferie, il diritto di indagine sull'ambiente di lavoro, i diritti sindacali e l'assemblea in fabbrica, anche quando viene richiesta da un solo sindacato, con la partecipazione dei sindacalisti esterni. E' chiaro che la delegazione operaia e sindacale, di fronte all'attuale posizione padronale — assai lontana dalle ri-

chieste dei lavoratori — riprendeva la sua iniziativa di lotta.

Intanto una grave iniziativa poliziesca sta sviluppando alla Spezia. Cinque lavoratori del Muggiano che nei giorni scorsi avevano partecipato alle forti lotte operaie per migliorare il loro trattamento economico e difendere il cantiere dalla smobilitazione sono stati denunciati. Altri nove mandati di comparizione sono stati spediti nei confronti di lavoratori e giovani che avevano solidarizzato con gli assaliti e i dipendenti della Montedison sempre nelle lotte aziendali del giugno scorso. L'accusa che viene rivolta ai lavoratori e ai giovani è quella di blocco stradale e di manifestazione non autorizzata. Una secca presa di posizione contro queste misure repressive è stata assunta oggi dalla commissione interna del cantiere di Muggiano. In un ordine del giorno inviato al governo alle autorità sindacali la commissione interna ha ricordato che in quelle occasioni erano state usate forme di lotta cui tutti gli operai avevano preso parte e non solo il gruppo dei denunciati.

Il primo giorno dopo le ferie

Uno sciopero compattissimo blocca la FIAT di Firenze

Il monopolio dell'auto intende discriminare i dipendenti dei suoi stabilimenti periferici e delle filiali - Decisa risposta unitaria dei lavoratori

Denuncia e invito alla lotta unitaria

Le Acli di Bologna contro il carovita

Bologna, 25. La presidenza delle Acli ha preso posizione contro il caro-vita. La presidenza delle Acli è convinta che la gravissima situazione venuta a determinarsi nei delicati capitoli della spesa familiare (prodotti alimentari e abitazione) che hanno determinato negli ultimi mesi un notevole aumento del caro-vita (foci come viene puntualmente confermato dalle recenti rilevazioni dell'ISTAT), denuncia l'enorme disagio in cui vengono a trovarsi le classi meno abbienti, le più esposte a risentire i primi contraccolpi di una simile congiuntura.

Il documento della presidenza delle Acli denuncia «il persistere di una politica che da un lato concede l'aumento delle pensioni e dall'altro ammette che venga tolto — in virtù di un meccanismo economico spietato — la misura maggiore di quanto concesso approfondendo, così il solo fra le classi privilegiate e quelle meno dotate».

Il documento definisce poi «inaccettabile il prospettare il pericolo incombente di una nuova inflazione come fa la destra economica (ed i gruppi politici ad essa legati)

Dalla nostra redazione

Due mila persone occupano il Comune a Monte S. Biagio

MONTE S. BIAGIO, 25. clamorosa manifestazione di opposizione, l'altra notte, a Monte S. Biagio, nei pressi di Terrecina, contro l'ex-sindaco Ferrigoli (ieri Dc, oggi passato al Psi) ed il suo gruppo di maggioranza all'amministrazione comunale: una folla di circa duemila cittadini, in maggioranza donne, hanno occupato il Palazzo comunale e le vie adiacenti per impedire lo svolgimento del Consiglio, convocato per la seconda volta dal Prefetto allo scopo di eleggere il nuovo sindaco.

Dalla nostra redazione

Dal 1° settembre esami di riparazione

Il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che l'inizio della sessione di riparazione per gli esami di promozione e di idoneità nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica di primo e di secondo grado è confermato per il 1. settembre secondo le disposizioni già emanate con la circolare del 2 agosto 1968, n. 345.

Dalla nostra redazione

Latina

Duemila persone occupano il Comune a Monte S. Biagio

MONTE S. BIAGIO, 25. clamorosa manifestazione di opposizione, l'altra notte, a Monte S. Biagio, nei pressi di Terrecina, contro l'ex-sindaco Ferrigoli (ieri Dc, oggi passato al Psi) ed il suo gruppo di maggioranza all'amministrazione comunale: una folla di circa duemila cittadini, in maggioranza donne, hanno occupato il Palazzo comunale e le vie adiacenti per impedire lo svolgimento del Consiglio, convocato per la seconda volta dal Prefetto allo scopo di eleggere il nuovo sindaco.

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Giornata «nostra» ieri per il movimento operaio organizzato alla Pirelli di Milano, la seconda fabbrica d'Italia: si sono riuniti oltre cento lavoratori sindacali della CGIL, della CISL e della UIL, i componenti cioè delle rispettive sezioni sindacali.

Insieme hanno discusso i problemi della lotta in corso nella fabbrica della gomma, le prospettive della lotta stessa, le questioni della democrazia sindacale.

Anche questa «giornata», questa nuova importante tappa del processo unitario, è un frutto dell'azione sindacale sviluppata nel 1968 e nei primi sei mesi del 1969. Il convegno ha già reso noto ufficialmente una prima decisione: l'intensificazione della lotta.

Domani la Pirelli Blocca sarà investita da una nuova tornata di scioperi articolati. Operai e impiegati del primo turno e del secondo turno, al mattino, del secondo turno, al pomeriggio, del terzo turno la notte, scenderanno in sciopero per due ore: si riuniranno in assemblee nella mensa impiegati. Verrà discusso: 1) la situazione della vertenza; 2) il documento elaborato nel corso del convegno svoltosi ieri; 3) un programma di azioni sindacali per i prossimi giorni.

Questo programma prevede ulteriori scioperi e assemblee interne per una discussione più approfondita sui documenti elaborati dal convegno degli attivisti sindacali. E' inoltre prevista per la prossima settimana una manifestazione con corteo per le vie del centro di Milano, onde portare i motivi dell'azione sindacale in corso, all'attenzione dell'intera cittadinanza.

Alla Pirelli, come è noto, si sciopera per ottenere un aumento di 16 mila lire del prezzo di produzione del pneumatico «convegno» per il prezzo stesso, la parità — nella retribuzione del premio — tra uomini e donne, il riconoscimento del diritto di assemblea in fabbrica, la costituzione di un comitato di reparto.

Le sezioni sindacali assai, in un comunicato, hanno sottolineato, a proposito dei risultati delle assemblee del prossimo sabato, la necessità di avere un ampio dibattito che deve servire a far partecipare i lavoratori alle scelte del momento e allo sviluppo della lotta, in modo da colpire e vincere la resistenza di Pirelli. Inoltre, onde far passare le richieste si dovrà «giungere ad una intensificazione della lotta dei lavoratori adottando le forme della più ampia articolazione e della preparazione di manifestazioni esterne per polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di vita e di lavoro all'interno del monopolio della gomma e sulle ragioni della lotta».

Gli, oggi intanto, per riottenere ad iniziative padronali alcuni settori della Pirelli sono rimasti bloccati. Una fermata ha interrotto la attività al magazzino di via Tonale dove erano stati chiamati sabato scorso alcuni dipendenti di una impresa per compiere operazioni di carico e scarico. L'organizzazione del crumiraggio, insomma, per il tentativo di colmare le falle operare dagli esecutori delle parti della «vulcanizzazione», quelli che portano i numeri 8891 e 8861, sono stati bloccati per due ore. Qui il dipendente entrato a mane alle sei, avevano trovato le macchine già predisposte e riscaldate per il lavoro. L'operazione era stata eseguita da altri addetti alla custodia, per ispirazione della direzione.

Gli scioperi di oggi sono una ulteriore testimonianza della volontà di lotta presente nel grande complesso della gomma. Una volontà che si esprime laceri anche nell'animato dibattito registrato dal convegno unitario. La relazione introduttiva è stata tenuta da Gigi Dipolito, segretario della CGIL. Sono intervenuti trentuno operai e impiegati. Hanno inoltre portato un contributo al dibattito Bottazzi della segreteria nazionale del SILC. Gli esponenti del gruppo di lavoro aggiunto della Federchimica-CISL, e Tamagnoni responsabile del settore gomma della UIL.

Contadini e trasportatori chiedono il contratto

VENTITRÈ ZUCCHERIFICI SENZA MATERIA PRIMA PER UN FORTE SCIOPERO

Sollecitata al governo la conferenza nazionale del settore zuccheriero

Dalla nostra redazione

BOLIGNA, 25. Nei 23 zuccherifici dell'Emilia-Romagna comincia un cammino che qualche episodio del tutto episodico, è fatto entrare biotico; la produzione è rimasta in tal modo ferma. Lo sciopero iniziato alle 18 di sabato scorso continuerà fino alle ore 6 di pomeriggio mercoledì. La forte lotta è generata dalla posizione negativa della Assomacchero, che rifiuta di discutere un giusto contratto di trasporto.

Nella provincia di Bologna oggi e domani i bieticoltori non portano il prodotto, per ottenere il superamento dell'accordo separato dell'ANB e la convocazione della conferenza nazionale del settore, come era nelle promesse del

precedente governo. Manifestazioni si sono svolte davanti agli zuccherifici di Bologna, Molinella, Crevalcore e S. Pietro in Casale.

Un primo incontro fra le parti si è svolto allo zuccherificio di Minerbio (proprietà Ente di sviluppo agricolo).

Gli zuccherifici colpiti dalla lotta sono i seguenti: a BOLOGNA: Crevalcore, Bologna, Molinella, San Pietro in Casale, AIE, Mirabio; a RAVENNA: Classe, Mezzano, Russi e Massalombarda; a FORLÌ: Cesena, SFIR di Forlimpopoli. Forlì; a MODENA: Mirandola e Finale Emilia; a FERRARA: Bando, Comacchio, Migliarino, Corpa A. Bonora, Mizzana e Pontelagoscuro; a PARMA: Tre Casali.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

Negli zuccherifici si stanno esaurendo le scorte di lavorazione della bietola. Della azione sono stati informati ed è stato chiesto l'intervento — il ministero dell'Agricoltura, quello dell'Industria e quello della Programmazione. Il presidente del CNB, Salvino Bigli, ha sollecitato al ministro dell'Agricoltura la convocazione della conferenza nazionale saccarifera.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

Dalla nostra redazione

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

Dalla nostra redazione

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

L'azione è stata condotta unitariamente dai bieticoltori e dai trasportatori per costringere gli industriali a scendere a partecipare alle trattative per un nuovo contratto interprofessionale per l'aumento della tariffa dei trasporti.

Ieri sera era in corso una riunione delle organizzazioni interessate per decidere le ulteriori forme di lotta.

Perché è stato silurato il rappresentante di Washington a Roma

Il mestiere dell'ambasciatore USA

Controllo di tutte le attività - Il ruolo dei servizi di spionaggio - Il «Country Team» - La circolare Kennedy

Le incongruenze della scala mobile (e quelle del Corriere della Sera)

Cinque punti di contingenza. Fino ad ora il 1969 si profila come un anno record. Nei quattro mesi che restano per completare questo tormentato anno, altri due scatti ci stanno bene, considerato l'andamento galoppante dei prezzi. Le previsioni sono pessimistiche. L'indice del costo della vita segna maltempo e tende al peggio. I commenti degli osservatori, anche di quelli che si sforzano di considerare il fenomeno nel quadro del generale sviluppo dell'economia italiana, risultano preoccupati. Ma non è necessario grande studio per rilevare una crescente tensione nei prezzi, soprattutto dei generi di prima necessità.

I cartellini allineati nelle botteghe offrono quotidianamente anche alle masse il grafico preciso della sfrenata corsa del costo della vita. Molto più preciso, certamente, di quanto non faccia — ad aumento dei prezzi avvenuto — la scala mobile. Non è la prima volta, infatti, che da queste colonne denunciava l'incapacità del congegno di scala mobile di registrare il reale aumento del costo della vita. Il pacchetto sul quale vengono rilevate le variazioni dei prezzi d'altra parte non permette di cogliere tensioni nei prezzi che si riflettono gravemente sui bilanci familiari. Una delle voci che incide di più, con l'alimentazione, sui redditi del lavoro è quella della casa. L'affitto per un modesto appartamento di tre stanze più servizi alla periferia di una grande città si aggira, quando va bene, attorno al mezzo milione.

Il costo della casa ha registrato sempre una tendenza al rialzo, resistendo tenacemente — per la posizione di monopolio che le grandi immobiliari detengono in questo delicato settore — anche alle famose «leggi di mercato» che vengono spesso tirate in ballo, quali insuperabili regolatori dell'economia. Il fatto, per esempio, che a Milano ci fossero un paio di anni fa circa 100 mila vuoti, non rappresentò un freno all'aumento dei fitti. Il rovesciamento del rapporto tra domanda ed offerta ha messo in crisi solo alcune centinaia di piccole e medie imprese, senza turbare in alcun modo la marcia della speculazione edilizia.

Ebbene, la scala mobile non si è accorta che una fetta sempre più grossa del reddito è finita nelle tasche dei padroni di casa. Per il semplice fatto che la scala mobile non è tenuta a registrare questi aumenti, ma solo quelli dei «fitti bloccati». Un'incongruenza che costa carissima ai lavoratori.

Ma è solo un esempio. Anche il Corriere della Sera si lamenta delle «incongruenze» della scala mobile, ma per ragioni molto diverse. Il guaio di questo «infernale congegno», per il grande quotidiano della borghesia, è rappresentato proprio dal fatto che — sia pure in misura assolutamente insufficiente — restituisce, attraverso gli scatti di contingenza, quello che l'aumento del costo della vita ha sottratto ai lavoratori. Si calcola, infatti, che ogni punto costi ai padroni circa 60 miliardi.

E' proprio questa grossa cifra al centro delle preoccupazioni del Corriere che, puntualmente, commenta una lamentosa nota della Confindustria. Accade, infatti, che i miliardi di contingenza vengano reimmessi in circolazione — dati i modesti redditi dei lavoratori italiani che hanno, quasi tutti, un solo problema: quello di arrivare alla fine del mese — «alimentando» così il processo inflazionistico. Inoltre le imprese si vedrebbero costrette, per assorbire il nuovo «aumento» del costo del lavoro, a ritoccare i prezzi dei loro prodotti. Insomma, di rife o di raffa, la scala mobile invece di ripartire un danno ne provoca di più gravi per gli stessi lavoratori che si vedono sottrarre con gli interessi quello che hanno ricevuto. Per una specie di vendetta delle «ferree» leggi dell'economia.

Basterebbe, dunque, liquidare la scala mobile per liquidare in Italia il problema del costo della vita. Semplicissimo. E la Confindustria, per di più, sarebbe felicissima.

Le interessate incongruenze del Corriere della Sera meritano però anche una seria riflessione sulla volontà della borghesia italiana — quella conservatrice come quella «illuminata», pronte sempre, l'una e l'altra, ad alzare la bandiera della

«normalizzazione» per soffermare le aspirazioni dei lavoratori — di continuare a sfruttare le aree di rendito e di speculazione di cui il paese è pieno.

Alimentazione, casa, trasporti sono i settori in cui più forti si avvertono le tensioni dei prezzi. Non a caso si tratta dei settori in cui regnano sovrani il disordine e la speculazione. Gli ortofruttili sono stati alla base degli ultimi scatti della sfrenata corsa dei prezzi della frutta e degli ortaggi quest'anno sono andati alle stelle. «Generi di lusso», «primizie» sono i giudizi che hanno accompagnato la scalata impressionante dei prezzi di questi prodotti. Ebbene, qual è la situazione che domina questo settore? Il Corriere, forse in un momento di ripensamento, ricordava che a Torino un bottegone è stato accolto perché, a giudizio dei concorrenti, vendeva a prezzi troppo bassi. Ma perché insistere sull'ultimo anello di una catena di speculazione incredibile che, dal campo del contadino al consumatore, accompagna il prodotto attraverso una serie infinita, ma sempre in crescendo, di prezzi?

Qui, in questa situazione dominata dalla speculazione più sfrenata, sta una delle ragioni del caro-vita. E stanno anche le responsabilità politiche di tutte le forze conservatrici che hanno bloccato e respinto con violenza qualsiasi organica iniziativa riformatrice.

Per la casa è la stessa cosa. Una dei generi di consumo indispensabili, è lasciato alla mercé delle grandi immobiliari che fanno il bello e il brutto tempo, riuscendo persino — inorridendo certo gli economisti liberali — a far giocare a loro favore, sempre, qualunque sia il rapporto, come ricordavamo prima, anche la famosa legge della domanda e dell'offerta. Tutti i provvedimenti presentati per sottrarre il suolo urbano alla speculazione non sono mai arrivati in porto.

La situazione nei trasporti è riassunta benissimo dal numero delle auto private in circolazione. Se si vuole «camminare coi tempi» non c'è altro da fare che prendere un mezzo proprio, tale è la situazione di disordine e di inefficienza dei servizi pubblici. E naturalmente il «privato», di fronte ai grandi complessi dell'auto, non ha alcun diritto, salvo quello di acquistare il mezzo.

Qui, in questo dominio pressoché assoluto della rendita, del profitto monopolistico, della speculazione, stanno le ragioni, le sole, dell'aumento dei prezzi, della pazzia corsa del costo della vita. Le «incongruenze» — vere — della scala mobile sono quelle di non riuscire a rappresentare per intero una realtà sempre più difficile per milioni di lavoratori italiani.

Orazio Pizzigoni

K2 FINO A GENNAIO



La nuova stagione televisiva si annuncia all'insegna delle gemelle Kessler: la Rai-Tv ce lo riproporrà, infatti, come vedette di «Canzonissima '70» la cui prima puntata è prevista per il 27 settembre. Ma intanto le gemelle stanno già girando una serie di telefilm giallo rosa, dall'inconsueto titolo «K2 + 1», dove appariranno a fianco di Johnny Dorelli. Il cantante, comunque, sarà loro partner anche nella trasmissione-lotteria di fine agosto «Canzonissima '70» (che sarà diretta da Fausto Tommasini) avrà infatti come presentatori il duo Dorelli-Raimondo Vianello, affiancato dalle «K2». Ne avremo, ogni sabato sera, fino al consueto appuntamento finale del 6 gennaio

La destituzione dell'ambasciatore Gardner Ackley e le voci ricorrenti sui relativi retroscena rendono attuale e tuttora che irritano un discorso rivolto a identificare certe particolari incombenze affidate in aggiunta a quelle normali inerenti alla carica, agli ambasciatori americani. E per sgomberare subito il terreno da ogni possibile perplessità, o sospetto, sul carattere arbitrario o addirittura fantastico di un simile discorso che propone come suo corollario una serie di questioni assai gravi, anche sul piano del diritto internazionale, le politiche le attribuzioni del personale diplomatico non dovrebbero oltrepassare i limiti giuridicamente ben definiti, pena l'espulsione degli inadempienti dai paesi ospiti — conviene avvertire che le notizie qui riportate sono state ottenute a fonti americane, anche ufficiali, peraltro facilmente accessibili, trattandosi di pubblicazioni in commercio. Evidentemente negli Stati Uniti la distruzione di certe notizie è ritenuta di importanza strategica e militare americana, si azzardano a infastidire il governo degli Stati Uniti contestando la liceità di tali disposizioni.

Così non risulta che alcuna obiezione o protesta sia stata espressa alle destituzioni contenute in una lettera a firma del presidente Kennedy, duramente a tutti gli ambasciatori americani in data 29 maggio 1961 (e resa pubblica nel 1962 dalla Commissione per le relazioni internazionali del Senato americano) che precisava come segue le funzioni extra-diplomatiche ad essi conferite:

«In merito alla vostra personale autorità e responsabilità, io conto su di voi per sovrintendere e controllare tutte le attività del governo degli Stati Uniti in... (nome del paese).

«Vi è affidata la missione diplomatica statunitense al completo, e io mi attendo che voi esercitate il controllo su tutti i suoi impegni.

«La missione include non solo il personale del Dipartimento di Stato e del Servizio esteri, ma anche i rappresentanti di tutte le altre agenzie degli Stati Uniti che fungono da programmi o attività in... (nome del mio pieno aiuto e sostegno nell'espletamento delle vostre competenze).

«E' opportuno dire che i rappresentanti delle altre agenzie hanno facoltà di comunicare direttamente coi loro uffici qui a Washington, e nell'eventualità in cui essi non siano d'accordo con una vostra decisione, possono chiedere che la decisione medesima sia riesaminata da un'autorità superiore a Washington.

«E' comunque loro dovere tenervi pienamente informati sulle loro vedute e attività ed accettare le vostre decisioni, salvo istruzioni in contrario notificate a voi e ad essi in qualche circostanza particolare».

Con queste disposizioni, Kennedy si proponeva di porre rimedio alle conseguenze negative troppe volte constatate nel passato, della concorrenza dei contrasti di interessi e di finalità fra i vari servizi operanti all'estero, ed anzitutto di snare il permanente «nido di fondo

tra la CIA e il Servizio esteri del Dipartimento di Stato (cfr. D. Wise e Th. B. Ross, The Invisible Government, London 1961, pp. 388-79). La soluzione allora adottata, ed ancor oggi vigente, contemplava la formazione, in ogni paese incluso nella sfera d'interessi degli Stati Uniti, di un cosiddetto «Country Team» un comitato rappresentativo dei molteplici servizi, politici e militari sotto la presidenza dell'ambasciatore investito degli ampi poteri descritti nella lettera sopra riportata.

La composizione del Country Team è variabile in dipendenza delle situazioni locali, e viene stabilita a discrezione dell'ambasciatore, assistito dal personale diplomatico della rappresentanza diplomatica, tra cui gli addetti militari chiamati di regola a farne parte i capi del Security Group (MAG) e il commissario della Agency for International Development (AID) della United States Information Agency (USIA) della Atomic Energy Commission (AEC) ecc.

Come la sua composizione — informa l'Autore del libro dal quale sono ricavate le notizie su riferite (J.S. Pustay Countersubversive Warfare New York 1963, pp. 160-165) — varia da paese a paese anche il funzionamento del Country Team, il quale comunque «è in grado di assicurare che qualsiasi programma americano elaborato per un singolo paese — sia che si tratti semplicemente di un progetto di sviluppo economico oppure di un complesso sforzo combinato dei servizi di controllo — sia sostenuto dal regime in carica in una campagna contro minacce insurrezionali — sarà concretamente attuato con efficienza».

D'altronde a dissolvere ogni dubbio sugli indirizzi cui si affida l'attività di un Country Team è un richiamo agli organismi in esso rappresentati, tra i quali i più influenti sono la tristemente famosa CIA e i meno conosciuti ma altrettanto insidiosi MAAG's, i gruppi di consiglieri militari, i cui compiti oltre al controllo sull'impiego delle forniture belliche e cioè dei cosiddetti «aiuti all'estero», programmati dalla Agency for International Development, includono anche la direzione, il controllo, di consulenza e di supervisione operativa, presso le forze armate degli stati ospiti.

«Questo aiuto — aggiunge il citato J.S. Pustay (p. 167) — contribuisce a creare un establishment militare alquanto moderno e perfezionato; il che è tanto vero che a fine aprile del 1967, dopo il colpo dei colonnelli in Grecia, il New York Post poteva scrivere che «dal 1947 l'esercito greco e il gruppo dei consiglieri americani per l'assistenza militare, i cui compiti oltre ad Atene, e conta alcune centinaia di uomini, hanno lavorato come elementi di uno stesso organismo».

In quanto all'U.S. Information Agency, le cui filiali all'estero sono note come USIS, per identificazione la vera natura basterà riferire la risposta data dal suo direttore, Donald M. Wilson, alla Commissione esteri del Congresso che il 21 febbraio 1963 lo interrogò sul tipo di contatti intrattenuti dall'USIA con la CIA e con gli altri servizi di spionaggio: «Molto stretti —

rispose Wilson — Abbiamo con essi contatti quotidiani a numerosi livelli» (The Invisible Government, cit., p. 235). In altre parole, l'Atomic Energy Commission ha il compito di raccogliere dati e informazioni sullo sviluppo delle capacità nucleari dell'Unione Sovietica (ibidem, p. 199); e la Defense Intelligence Agency è la centrale che coordina e unifica l'attività dei servizi informativi dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

Con simili componenti, sicuramente il Country Team è in condizione di offrire come afferma J.S. Pustay (p. 163) «il contributo americano di gran lunga più importante a un regime in carica che affronta la prima fase di una insurrezione comunista a vale a dire la fase i cui elementi tipici, secondo l'analisi generalizzata accettata dai tecnici dell'Intelligence Agency e dell'Intelligence Agency, sono «l'infiltrazione e la sovversione psicologica» con esclusione quindi di ogni forma di lotta armata in altre parole «una insurrezione a prima fase» insurrezionale una situazione in cui la massiccia presenza organizzata e l'azione politica e di propaganda dei comunisti abbiano conseguito il risultato di mettere in crisi il regime vigente; verificandosi una tale evenienza, si renderebbero indispensabili e urgenti, sempre ad arresto del sommersione, misure di repressione anche a scopo preventivo, adatte cioè a scongiurare il passaggio alle fasi successive del processo insurrezionale».

E' compito del Country Team la pianificazione tempestiva delle misure appropriate.

te, nonché la previsione dei mezzi richiesti per la loro eventuale applicazione pratica, sicché «qualora a Washington venisse presa la decisione di concedere una simile assistenza a un dato governo, questo aiuto possa essere fornito ed efficacemente spiegato nella maniera più rapida possibile» (ibidem, p. 162).

E l'ambasciatore in quanto presidente del Country Team è «il principale coordinatore delle attività di tutti i servizi governativi statunitensi nel paese in cui è accreditato» e come tale «gli è conferita dal Presidente degli Stati Uniti la responsabilità di attuare il «Country Plan» la politica prescritta da Washington per quella particolare nazione» (ibidem, p. 163).

Dodichè non solo acquista un concreto fondamento la ipotesi che l'ambasciatore Gardner Ackley sia stato destituito per non aver saputo, o voluto dare compiuta attuazione a un Country Plan a un piano per l'Italia, la cui mancata realizzazione deve essere profondamente deluso e irritato certi ambienti americani; ma diviene lecita la supposizione che la concessione e gli obiettivi di quel piano fossero conformi alle attribuzioni peculiari del Country Team.

Il sicuro clamorosamente lanciato contro Gardner Ackley con una scelta del momento che sta bastando a togliere qualsiasi parvenza di credibilità alla versione ufficiale dell'avvicendamento e la figura del nuovo ambasciatore sembrano indicare che gli attori del dramma hanno rinunciato a quel piano.

Filippo Frassati

Una incredibile comunicazione del procuratore Hesse

«Archiviata» per Bonn la strage di Cefalonia

VIENNA, 25. Una gravissima accusa è stata mossa oggi da Simon Wiesenthal, direttore del Centro di Documentazione Ebraica di Vienna, in relazione alla esattezza della storia dei prigionieri di guerra italiani nell'isola greca di Cefalonia nel settembre del 1943. Wiesenthal ha mostrato ai giornali la copia di una lettera pervenuta al Procuratore tedesco dottor Hesse, il quale lo informa che «la istruttoria relativa alla massiccia di Cefalonia è stata accantonata dopo che indagini condotte su ampia scala non hanno dato alcun risultato».

«Questo crimine, al quale non hanno preso parte né la Gestapo né l'SS, venne compiuto da ufficiali e soldati della Wehrmacht. Il carattere del crimine risultò, evidente a tutte le persone che vi presero parte, fin dal momento — come è stato detto al centro di Documentazione del Procuratore di Stato Hesse — non è stato possibile trovare un solo colpevole».

L'archiviazione delle indagini su questi assassini è contraria a ogni norma di diritto e sembra giustificare l'asserto che i crimini della Wehrmacht sono tabù per la giustizia tedesca. Il caso di Deffregger non è isolato», ha detto Wiesenthal.

Nel luglio 1964 Wiesenthal informò le autorità della Germania occidentale di Ludwigshafen della esecuzione in massa dei prigionieri italiani da tutti gli ufficiali e la maggior parte dei soldati. In quell'occasione, come si rammenterà, e come Wiesenthal ha ricordato ai giornali, dopo la caduta del regime fascista gli italiani si rifiutarono di consegnare le armi ai loro ex alleati e furono da costoro sconfitti fatti prigionieri. Il comandante generale Antonio Gandini venne ucciso il 24 settembre. Nella stessa giornata vennero massacrati altri 260 ufficiali italiani. Il giorno dopo, alcune decine di italiani feriti furono prelevati dall'ospedale divisionale e passati per le armi. Lo stesso destino toccò tre giorni più tardi ai 100 prigionieri italiani scoperti in un nascondiglio.

Wiesenthal ha detto che la fucazione venne ordinata personalmente dal vice-fuhrer, Martin Bormann, come rapporto per il fatto che i prigionieri italiani si erano rifiutati di arrendersi. Wiesenthal ha aggiunto che l'ordine di fucazione venne trasmesso da un ufficiale di collegamento, il maggiore von Hirschfeld, i plotoni di esecuzione erano comandati dal capitano Rademacher, della marina tedesca, e dal tenente Wehrmacht Heideich e Kuhn.

Nella sua lettera, il Procuratore Hesse dice che Hirschfeld morì nel corso della guerra, ma non ha alcuna memoria del comandante di marina e dei due tenenti. Cita un sottotenente, Karl Ritter, e dice che il nome venne in-

venuto dallo scrittore italiano Marco Venanzi per il suo romanzo Bandiera bianca a Cefalonia.

«... Non è stato trovato nessun membro vivente della Wehrmacht responsabile della fucazione dei prigionieri di guerra italiani o di persone che abbiano partecipato alla fucazione. Di conseguenza, ho archiviato l'inchiesta», afferma il Procuratore Hesse.

Forte denuncia della Pravda

Intensa attività neo-nazista in Austria

Una riunione nazionale indetta per il sei settembre

MOSCA, 25. La Pravda scrive oggi in una corrispondenza da Vienna che la crescente attività del partito nazista austriaco e la tolleranza manifestata nei suoi confronti dalle autorità rappresentano violazioni non solo delle leggi dello Stato ma anche degli impegni internazionali sottoscritti dall'Austria. Il giornale segnala che il partito neo-nazista (PND) ha intensificato la sua attività in vista delle elezioni. Per il 6 settembre ad esempio è stata indetta una riunione nazionale nel corso della quale dovranno essere scelti fra l'altro i candidati per il Landtag.

La parola d'ordine del partito nazionale democratico — prosegue la Pravda — espone chiaramente il carattere reaganista del partito: il motto «torneremo» si richiama infatti esplicitamente all'Anschluss. Ma al di là delle parole d'ordine ci sono i fatti: in Alto Adige ad esempio sono state fatte esplodere bombe al plastico e la polizia ha potuto facilmente scoprire che gli atti di terrorismo erano stati organizzati e compiuti dagli estremisti di destra che fanno capo al PND. Ad Innsbruck vive il «duce» dei neo-nazisti, Burgles, che sin dal 1966 ha lanciato i «principi» del nuovo partito: essi assomigliano a quelli del programma dei neo-nazisti della Germania occidentale. A questo proposito il periodico della PND fa riferimento — afferma ancora la Pravda — alla tolleranza degli organi dello Stato.

A colloquio con il parroco del quartiere più devastato di Belfast

Padre O'Donnel: «È un conflitto di classe»

(Opprimono i cattolici per difendere i loro privilegi)

L'esercito inglese sta a guardare, ma si prepara la repressione — Il dramma dei profughi

Dal nostro inviato

BELFAST, 25. L'Ulster è giunta ad una stretta politica ed economica. Il regime è in crisi. Il partito unionista è diviso. Gli estremisti hanno guadagnato terreno. Il fanatico Paisley non è mai stato tanto forte, è in grado di dettare le sue condizioni al governo. Il lavoro di intesa, l'illuminazione e di ravvicinamento tra lavoratori cattolici e protestanti compiuto dalla campagna per i diritti civili, è stato spezzato. Adesso c'è solo una vasta manovra di terrore contro la comunità cattolica «ribelle». L'esercito inglese sta a guardare. Londra è timidissima nei confronti di Belfast. Si prepara il peggio. Questi comunisti sono improntati al pessimismo. Padre O'Donnel, dell'Ordine dei Passionisti, è parroco di Santa Croce, la chiesa e il monastero che stanno in mezzo alla zona più colpita. Vado a trovarlo alla Prioria. Mi accorgo subito che il parroco è un uomo sorridente, grato dell'interesse e della partecipazione

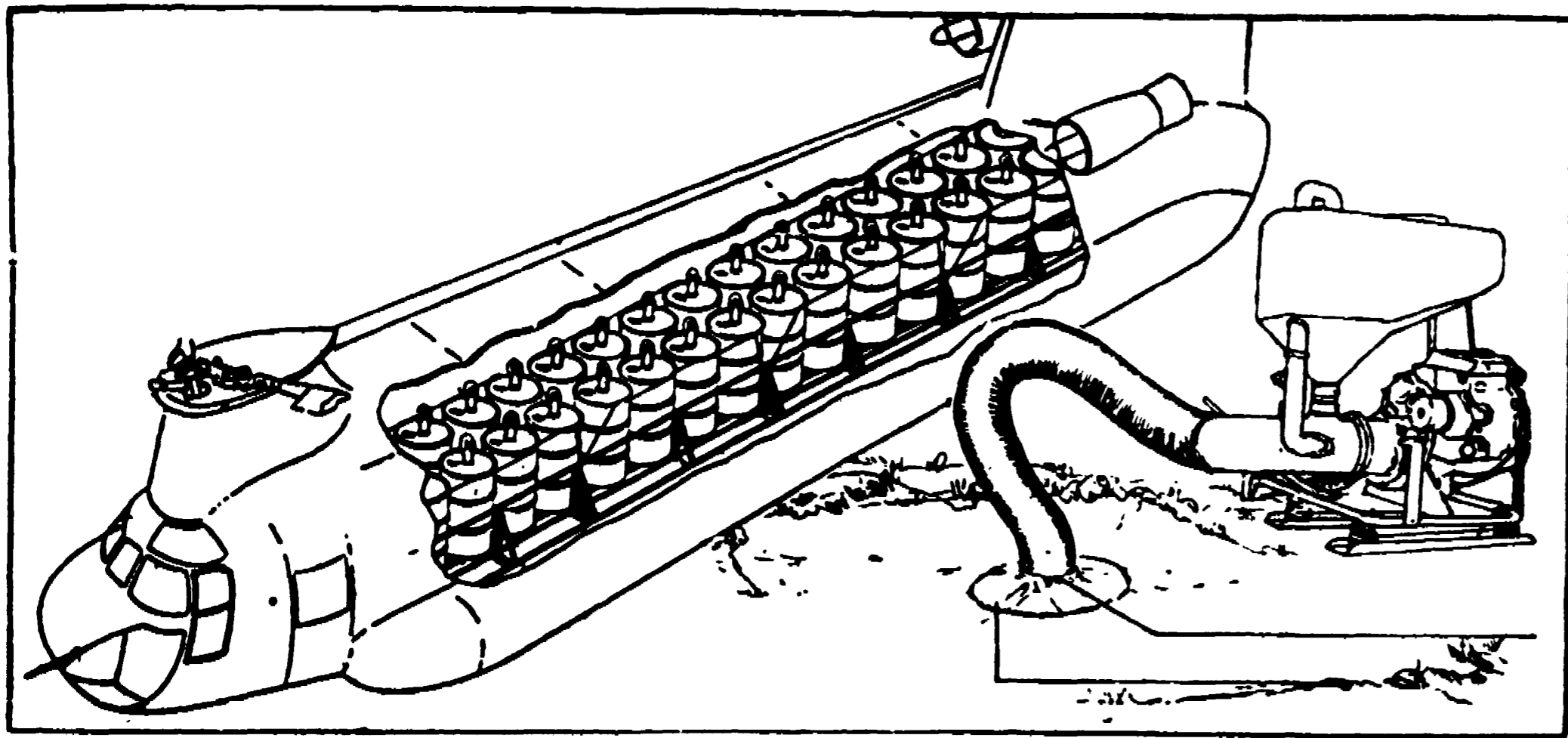
che il terribile destino della comunità cattolica suscita in tanti giornalisti e osservatori inglesi e stranieri. «I cattolici sono sempre stati una minoranza perseguitata. La faccenda risale all'epoca della spartizione, 50 anni fa, e prima ancora. Lei sa bene come è andata la storia. Ma la situazione va mutando; numericamente, i cattolici stanno avanzando. A Belfast, ad esempio, le scuole elementari hanno ora una percentuale di 52% di bambini cattolici e 48% di protestanti. Il mutamento delle proporzioni spaventa certi ambienti protestanti; hanno paura che i cattolici conquistino la maggioranza nel prossimo futuro.

«Nel passato, ogni volta che la minoranza cattolica ha cominciato a far valere il suo peso, c'è sempre stata una repressione violenta. Vi furono ordigni nel '36 e nel '56; quelli di oggi sono fra i più gravi di tutti. Le condizioni di vita dei miei parrocchiani (l'intero quartiere ha 12 mila abitanti) sono assai dure: cattive case, 9% di disoccupa-

zione, i migliori lavori ai protestanti, nessuna speranza di mutamento, nessuna possibilità di abbandonare il tetto per un ambiente e un futuro diversi.

«La campagna per i diritti civili ha creato presso i protestanti l'impressione errata che i cattolici stavano per avere il sopravvento. Questo timore è stato esasperato dalle prediche incendiarie di Paisley ed è stato sfruttato dal governo. I tragici eventi di dieci giorni fa a Belfast sono legati a quanto era avvenuto in precedenza a Bogside, Londonderry. In linea generale sono d'accordo e sostengo il movimento per i diritti civili; va bene ed è efficace come gruppo di pressione, ma politicamente non convince. Ogni avanzata in questa direzione deve passare per il partito nazionalista o laburista locale. Per il momento non vedo alcuna soluzione. Me ne rendo conto. La mia è una valutazione pessimista, ma è quella di tutti gli altri con cui lei ha parlato.

«Siamo sotto l'attacco. La chiesa cerca di creare una atmosfera di comprensione e cerca di migliorare i rapporti con l'altra comunità religiosa. La gente cattolica è comunque spaventata. Non c'è sicurezza, non c'è protezione. Nessuno può dar fiducia ad un popolo terrorizzato. C'è un clima di profondo sospetto da ambo le parti; una voce non controllata, una diceria qualunque possono provocare una nuova esplosione da un momento all'altro. Gli accordi fra Wilson e Chichester Clark non convincono nessuno; niente ne è venuto di positivo fino a questo momento. Le armi rimangono in mano di questa nostra società divisa. Fino agli anni 1960 gli scolari e studenti cattolici non potevano avere una istruzione superiore. L'analisi del problema è stata nostra società divisa. Fino agli anni 1960 gli scolari e studenti cattolici non potevano avere una istruzione superiore. L'analisi del problema è stata nostra società divisa. Fino agli anni 1960 gli scolari e studenti cattolici non potevano avere una istruzione superiore. L'analisi del problema è stata nostra società divisa.



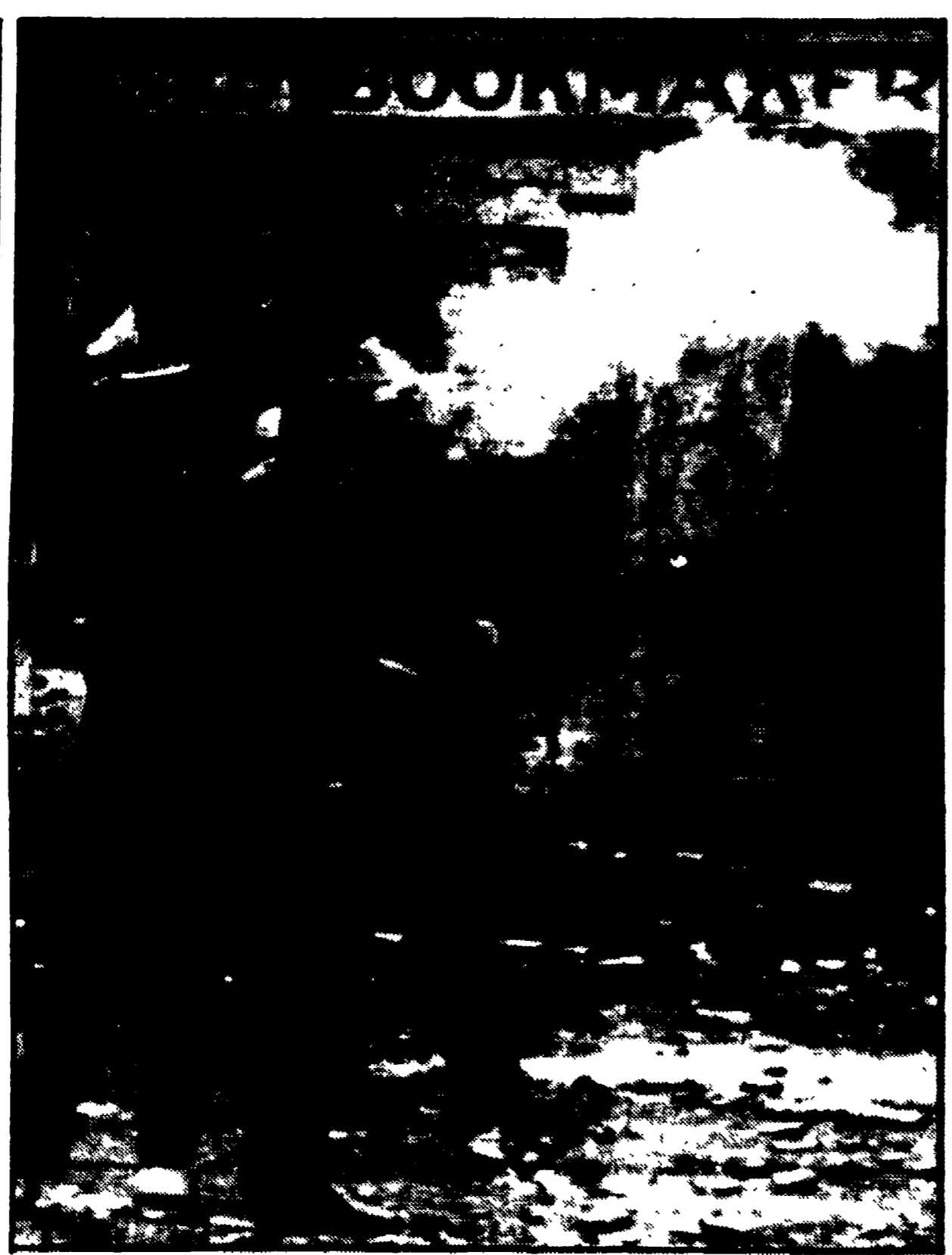
A sinistra, un elicottero Chinook carico di fusti di gas CS. A destra, un Mitty Mite, una macchina per pompare gas dentro tunnel, fognie e edifici

Impressionanti rivelazioni dell'Observer e del Sunday Times

Micidiali i gas usati nel Vietnam e nel ghetto cattolico di Bogside

Cento bambini di Londonderry gravemente malati per aver respirato il famigerato CS — Proteste dei medici indignati e interrogazioni di deputati laburisti a Londra — Speciali elicotteri e pompe per diffondere l'aggressivo chimico, particolarmente venefico in alte dosi e con tempo umido e caldo — Ciniche ammissioni di un manuale per l'esercito americano

LONDRA, 25. Il gas lacrimogeno CS lanciato dalla polizia nel ghetto cattolico di Bogside (Londonderry) ha provocato « probabilmente » una « epidemia » di diarrea che ha colpito 60, e forse cento bambini, oltre ad alcuni adulti. Lo afferma su The Observer il redattore scientifico Gerald Leach, citando la dichiarazione fatta sabato scorso da un medico generico di Londonderry, dott. Donald MacDermot e da altri medici.



LONDONDERRY — Poliziotti lanciano gas contro i dimostranti cattolici

Padre di cinque figli a Palermo

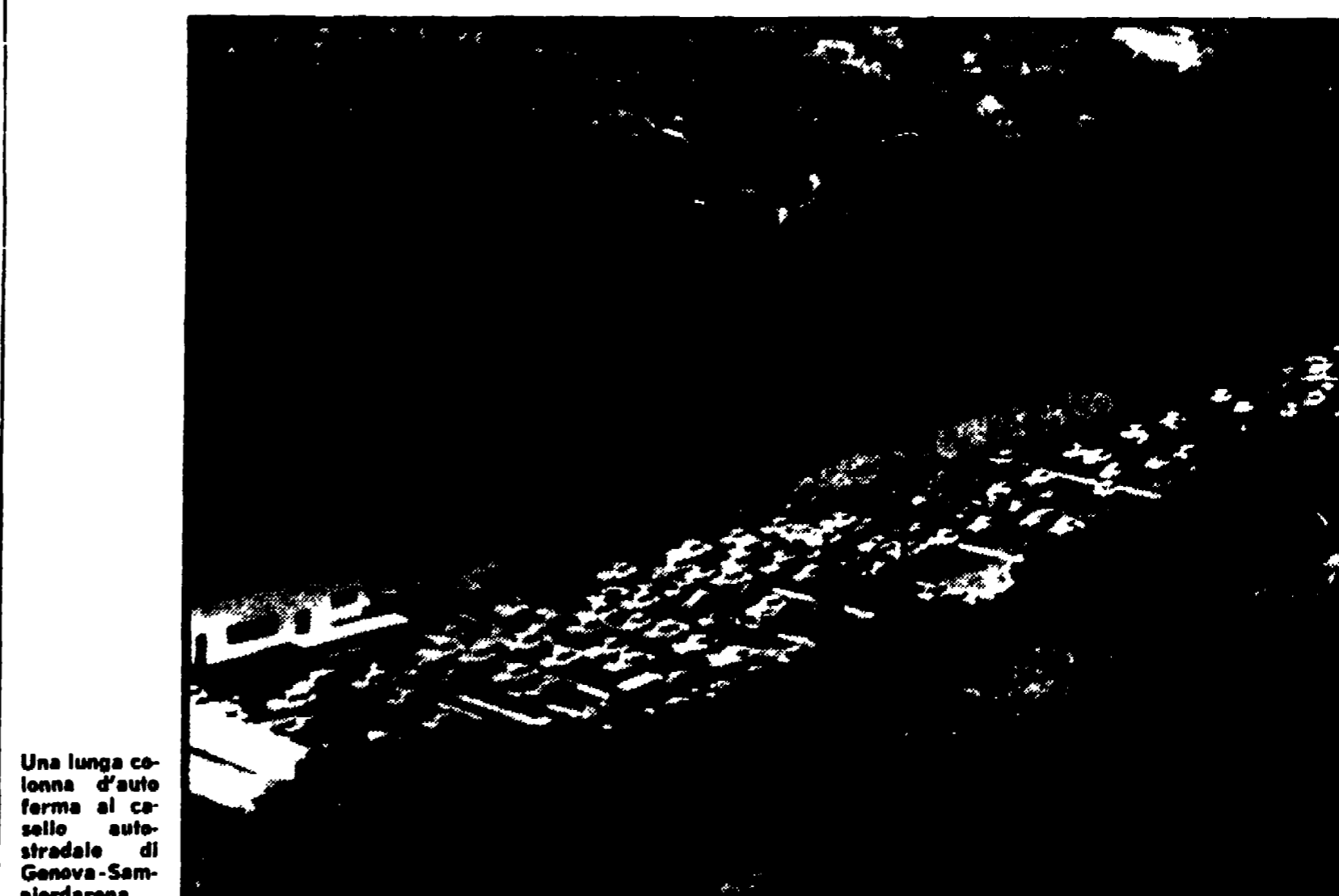
Annega mentre tenta un furto su una nave

ERA USCITO con un amico dopo una lite con la moglie — Lo ha sorpreso un marinaio mentre il suo amico riusciva a fuggire senza tentare di portargli soccorso. Soltanto alle prime ore dell'alba — quando infine i vigili del fuoco hanno ottenuto il permesso di poter scandagliare il fondo e di adoperare i sommergitori — è stato possibile recuperare il corpo che era rimasto parzialmente conficcato nella melma.

E' finita, con le ferie, anche l'estate?

Pioggia, freddo (persino la neve) s'abbattono sul grande rientro

Un centinaio uccise da un fulmine in provincia di Palermo - Il termometro è sceso a misure invernali - Allagamenti sulle strade - Gli esperti assicurano il ritorno al bel tempo



Una lunga colonna d'auto ferma al casello autostradale di Genova-Sampierdarena

Mattino in tutta la penisola. Il « grande rientro » è stato salutato da violenti temporali, fulmini, basse temperature, allagamenti. E' ricomparso persino la neve mentre numerose strade consolari sono rimaste a lungo bloccate da violenti acquazzoni che hanno rallentato e reso caotico il traffico.

Clamorosa dichiarazione del direttore del Liceo Artistico di Roma

« Nel mio Liceo la riforma non è stata applicata... »

Il prof. Montanari: « Non hanno rispettato i nuovi metodi... non si può cambiare mentalità in un'ora » - Insiadate le commissioni per la maturità anche al liceo Berchet di Milano e al tecnico « Carli » di Trieste. Nei prossimi giorni cominciano le prove orali



Un momento delle prove orali al liceo scientifico « Plinio Seniore » di Roma

Prosegue a pieno ritmo la ripartizione degli esami di maturità. Mentre al « Plinio Seniore » sono continuate ieri le interrogazioni di altri cinque dei 21 esaminandi, nei rimanenti istituti in cui sono state invalidate le prove di luglio si sono insediati nella mattinata le nuove commissioni. Si tratta, come si ricordava, del Liceo Artistico di via Ripetta sempre a Roma, del Liceo Classico « Berchet » di Milano, e dell'Istituto tecnico « G. Carli » di Trieste.

Il giornalista scrive che i medici sono indignati per il modo indifferente con cui il dipartimento della sanità e della sicurezza sociale ha risposto alle urgenti richieste di più complete informazioni sugli effetti a lungo termine del gas sugli organismi umani. Il dott. McLean è stato uno di quelli che si sono rivolti al governo di Londra. Venerdì, il ministro della difesa ha risposto dichiarando che « non ci sono effetti cumulativi per piccole dosi ».

Tra 23 e 24 agosto In due giorni 51 morti per incidenti stradali

Secondo dati rilevati dalla direzione generale di pubblica sicurezza, il 23 e 24 agosto, si sono avuti in Italia 2.009 incidenti stradali con 51 morti di cui 14 in centri urbani. Gli incidenti nei quali è intervenuta la polizia stradale sono stati 778, con 18 morti e 646 feriti. Quelli nei quali sono intervenuti i carabinieri sono stati 1.231 con 33 morti e 847 feriti.

Salvatore Gambino, come abbiamo già accennato, aveva avuto ieri sera una lite con la moglie e, dopo aver bevuto, si era messo a vagare nella zona del porto. Lì, da ciò che si è potuto ricostruire, ha progettato il piano che gli sarebbe costato la vita.

Temporali e burrasca anche ad Avellino (dove un fulmine è caduto su un casinale, incendiando il bosco, dove la strada Scafati-Torrigio è stata chiusa al traffico per oltre un'ora, sulla Sicilia (dove una tromba d'aria ha colpito l'isola di Linosa causando ingenti danni e dove per le pessime condizioni del mare l'attività peschereccia è stata sospesa in alcune zone) e nelle Puglie. Sempre per colpa dell'abbondante acqua caduta nella mattinata di ieri, l'Appia, in prossimità del ponte Libertà di Benevento, si è allagata. La polizia stradale ha dovuto soccorrere molti automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture.

Sciopero al Centro meccanografico della Marina

TARANTO, 25. Da oggi a tempo indeterminato, gli impiegati civili del Centro meccanografico della Marina di Taranto, hanno iniziato lo sciopero al 100% (rinvio già il mese scorso) per ottenere l'indennità di rischio. Questa azione di sciopero creerà serie difficoltà al personale operaio di tutti gli enti della Marina dipendenti da Mandarini Taranto col ritardo della corrispondenza della paga. I lavoratori, nel votare un ordine del giorno, accusano l'amministrazione di poco senso di responsabilità di incapacità più volte dimostrata nell'affrontare e risolvere i problemi del personale.

Nudi per protesta nel museo



NEW YORK, 25. « Questo non è un museo, è un mausoleo. Museo d'arte moderna? E che c'è di moderno qui dentro? ». Questo il senso della protesta che la giovane scultrice polacca Kayo Kusama, 29 anni, ha voluto organizzare al Museo d'Arte Moderna di New York: lei e cinque altre ra-

zasse, insieme con due ragazzi, si sono completamente denudati e hanno preso a passeggiare per le gallerie e i cortili dell'antiera costruzione, destando ammirazione e scandalo fra i visitatori. Kayo Kusama non è nuova a questo: ha sempre nude proteste a volte davanti al Palazzo dell'ONU e, ancora, davanti al-

la sede della Borsa di Wall Street. I guardiani del Museo hanno pregato gli atteri dell'apertone nude di rivestirsi o di andarsene dalle sale e dai giardini. Sorridendo, varie statue viventi, si sono allontanati con grande dignità. NELLA FOTO: Due nudi viventi e polacchi accanto al celebre nudo di Maffioli.

All'alba di ieri il primo drammatico appello del marconista SOS stiamo affondando

Febbrili ricerche di un panfilo

Fra le otto persone a bordo alcuni feriti — Si tratta di una comitiva di amici in crociera sulla via del ritorno — La prua sfasciata nella tempesta — Navi militari, pescherecci, aerei ed elicotteri non sono riusciti per ora ad avvistarsi

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 25. Ore d'ansia e d'angosciosa ricerca per un panfilo inglese che fin dalle prime ore del mattino ha lanciato appelli di soccorso da un punto imprecisato al largo dell'isola di San Pietro. Le condizioni del panfilo erano, fin da quel momento, disperate: uno squarcio a prua, feriti a bordo e, stando all'ultimo comunicato ricevuto, affondamento imminente. Aerei, pescherecci e natanti che incrociano le acque intorno a Carloforte e a Capo Spartivento non sono riusciti ancora a localizzarlo, mentre le condizioni del mare, nella zona, diventano sempre più proibitive e la visibilità più scarsa. Il panfilo si chiama Saib, batte bandiera inglese, ma i passeggeri a bordo sono tutti italiani. Si tratta di una comitiva di otto amici partiti il 5 agosto da Genova per una crociera di vacanze ed ora sulla via del ritorno. Ecco i nomi: Guarniero Agostini, 38 anni; Sergio Stamer, 31 anni; Layla Parmac, 23 anni; Anna Ferraris, 22 anni; Adelaide Carrara, 25 anni; Riccardo Marsano, 34 anni; Ruggero Capellini, 30 anni; Antonio Serro, 57 anni. Sergio Stamer è anche motorista e l'Agostini capitano del panfilo. Il primo, drammatico messaggio è stato captato stamane alle 4 dalla capitaneria di Civitavecchia che ne ha informato Cagliari: il marconista del Saib faceva sapere che c'erano feriti a bordo, che la prua era sfasciata e che c'era assoluta necessità di soccorsi immediati. Una prima motovedetta della Guardia di finanza due aerei del soccorso di Elmas e tre pescherecci si mettevano subito alla ricerca del panfilo. Più tardi altri disperati messaggi sono stati intercettati sia dalla capitaneria di Carloforte sia da un altro panfilo, Vai Vento, a bordo del quale si trovava un giornalista di Radio Cagliari. Il messaggio lanciato poco dopo mezzogiorno dal Saib era disperato: « Se siete in navigazione — diceva — per l'amor di Dio correte a soccorrerli. Vediamo la morte in faccia. Qui, se non viene nessuno, andiamo a fondo. Abbiamo a prua solo un fiocco piccolissimo da malapena a tenere la prua in mare. Non sappiamo assolutamente dove siamo. Tutto quello che possiamo dirvi — concludeva l'appello — è che la nostra bussola segna il Nord. Gli uomini dell'equipaggio sono stremati... ».

Le ricerche proseguivano, rafforzate stavolta dall'intervento di due elicotteri dei carabinieri. Ma invano. Quando ormai tutte le speranze di ritrovare il Saib ancora a galla sembravano perdute, un altro messaggio della sventurata imbarcazione rompeva il silenzio: « Abbiamo avvistato un puntino nel cielo. Forse è un aereo... » dicevano da bordo del Saib alla capitaneria di porto di Carloforte. Subito il comando dell'aeroporto di Elmas ha avvisato il C-45 che stava sorvolando la zona fra Carloforte e Capo Spartivento: il pilota dell'aereo ha però smentito quelli del panfilo: « Io non ho avvistato nulla... ». E in effetti nessuno dei velivoli che partecipavano alla ricerca riuscivano a localizzare il Saib. Le perquisizioni sono state estese da quel momento ad un raggio molto più vasto rispetto a quello iniziale, nella speranza di avvistare la piccola nave in tempo. Nella zona è giunto anche un aereo « Grumman » decollato dall'aeroporto laziale di Ciampino: si tratta di un velivolo particolarmente attrezzato per il salvataggio in mare. Infatti può ammarare e prendere a bordo persone. Nella malageggiata ipotesi di un naufragio esso può raccogliere diversi superstiti. Poco dopo lo affiancavano anche due navi militari: la corvetta Staffetta e la Bafie, una nave trasporto dirottata metre tornava dagli Stati Uniti. Le operazioni tuttavia sono sempre ostacolate dal vento e dalla scarsa visibilità. Luoghi dell'essere migliore, le condizioni meteorologiche sono diventate sempre più scoraggianti nel corso della giornata: il mare è forse setto e il vento soffia sempre più violentemente.



Studentessa scomparsa Una bella studentessa napoletana di quattordici anni, figlia di un medico chirurgo, Teresa Fasano, è uscita domenica dalla sua abitazione in via don Guarnello, a Milano, senza farvi più ritorno. I genitori temono che sia stata rapita. La ragazza, infatti, non conosceva nessuno nella zona dove il padre si era trasferito soltanto da tre mesi per motivi professionali. Domenica mattina è uscita da casa per fare piccole compere; indossava una minigonna verde a fiorellini ad una maglietta celeste. Da allora non si sono avute sue notizie.

Allarme a Gallipoli: due casi di meningite infantile?

LECCE, 25. Pericolo di un'epidemia di meningite a S. Nicola di Lecca, un paesino nei pressi di Gallipoli. Due fratellini sarebbero già stati colpiti dalla terribile malattia. Appena concluso il loro caso, la cittadina è messa in allarme. Il medico condotto di S. Nicola, ha già predisposto la misura profilattica necessaria, nel caso che si trattasse realmente di una potenziale epidemia, a bloccarla sul nascere. La polsi si è diffusa appena si è venuti a conoscenza che due fratelli, Mario e Paolo Scarpa, rispettivamente di quattro e tre anni, erano stati colpiti da febbre altissima, delirio, atroca emicrania, sintomi tipici della meningite. Ricoverati all'ospedale di Gallipoli, i bambini sono stati subito sistemati nel reparto infettivo, in completo isolamento, sottoposti ad un accurato esame da parte dei sanitari. Per il piccolo Mario, sembra che non ci siano ormai più dubbi: si tratta di meningite cerebrale, mentre per la sorella, si è ancora in attesa di poter accertare con sufficiente precisione qual'è il suo male. Casi di meningite, non infrequenti durante i mesi invernali, è invece abbastanza raro che il corchione durante l'estate. È fatto che è stato anche avvertito il medico provinciale di Lecce, dott. Rubino.

In contrasto con la polizia le indagini personali del regista

Polanski: hanno ucciso Sharon mentre dormiva nel suo letto

La visita nel luogo del delitto insieme con un giornalista - Strana disposizione dei cuscini: « Li metteva sempre così quando riposava sola... » - Le tracce di sangue sulla soglia della camera - Perché Frykowski e la sua amica erano nella villa

Nostro servizio
LOS ANGELES, 25. Roman Polanski è persuaso che la moglie Sharon Tate fosse addormentata nel suo letto quando l'ignoto « killer » iniziò la strage delitto della casa di Bel Air. Il regista ha espresso questa opinione in una visita che ha fatto con un vecchio amico, il redattore di Life Thomas Thompson alla proprietà del Benedict Canyon, da lui pressa in affitto per i soggiorni suoi e di Sharon a Hollywood. È stata, in pratica, una perquisizione intesa a cercare qualche indizio, qualche bandolo che fosse eventualmente sfuggito agli investigatori della polizia. A volte, deve aver pensato Polanski, un estraneo non rileva un particolare che balza invece all'occhio di chi ha familiarità con l'ambiente. Il regista di origine polacca, come si ricorderà, era in Europa quando l'8 agosto sua moglie venne assassinata, e non fu il famoso parrucchiere delle dive Jay Sebring, di 35 anni, il produttore cinematografico Voytkick Frykowski (come Polanski ortondo polacco e molto amico del regista) di 37 anni, l'ereditiera del caffè Abigail Folger di 26 e il diciottenne Steven Earl Parent, amico del guardiano della villa. Dalle indagini è emerso che il giovane studente non faceva parte del gruppo riunito nella villa. Ha detto William Garretson di 19 anni, il custode della proprietà subito arrestato e rilasciato dopo qualche ora di interrogatorio, che Parent era andato a fargli vede-

re una nuova radio, poi si era accomiato. Lui pensava che fosse tornato a casa. Invece fu trovato morto, acciacciato sul volante della sua auto pronta a partire. Si pensa che sia stato ucciso perché aveva visto qualcosa, probabilmente l'uccisione di Frykowski che venne trovato, ucciso a colpi d'arma da fuoco e a coltellate, steso sul prato della villa. Gli altri erano nella casa, la Tate e Sebring erano stati legati assieme con una corda di nylon bianca che passava su un trave del soffitto. Thompson riferisce che Polanski gli ha detto: « Sharon deve essere stata addormentata, quella notte. Guarda i cuscini. Li disponeva sempre così quando io ero via ». Il letto matrimoniale, dice il giornalista, era stato occupato solo da una parte, e i due grandi cuscini lo tagliavano in due. Secondo Polanski la ventiseienne attrice (che attendeva un figlio per il mese venturo) deve essere stata destata dal rumore: « Si è alzata » ha detto Roman Polanski camminando su e giù per il soggiorno e l'hanno colpita in questa stanza. Ha cercato di uscire da quella porta » e così dicendo ha indicato una porta macchiata di sangue che dalla stanza da letto porta alla piscina. « Ma l'hanno afferrata e trascinato nel soggiorno e... l'hanno finita ». Altre macchie di sangue disseccato, dice Thompson segna il rivestimento della parete del vestibolo e riconducono alla stanza di soggiorno. Polanski ha detto anche che Frykowski e la Folger abitavano nella villa dietro suo invito, sin dalla primavera, quando lui e Sharon erano impegnati in Europa nella lavorazione di un film: « Poi sono tornati per fare compagnia a Sharon, fino a quando io fossi in grado di tornare ». In una recente conferenza stampa il regista ha detto di avere sempre cercato di aiutare Frykowski, da lui definito personaggio non eccessivamente brillante nella professione (aveva interrotto gli studi cinematografici). Si sa che Polanski ha assistito molti polacchi negli Stati Uniti. Adesso, riferisce Thompson, ha detto che « ebbe la tentazione di cacciarsi via quando, varie settimane prima dell'omicidio, avvenni il cane di Sharon ».



Sharon Tate fotografata nella sua casa

Il redattore di Life dice della Tate che era bella, ma mancava della « vorace ambizione insita nella sua professione ». Non era né era mai stata incline alle facce intumescite e mava « un po' di marijuana solo perché lo facevano gli altri ». Nella sua conferenza stampa Polanski aveva detto, « Frykowski, fino a quando io fossi in grado di tornare ». In una recente conferenza stampa il regista ha detto di avere sempre cercato di aiutare Frykowski, da lui definito personaggio non eccessivamente brillante nella professione (aveva interrotto gli studi cinematografici). Si sa che Polanski ha assistito molti polacchi negli Stati Uniti. Adesso, riferisce Thompson, ha detto che « ebbe la tentazione di cacciarsi via quando, varie settimane prima dell'omicidio, avvenni il cane di Sharon ».

Per poter fare le scommesse a colpo sicuro

CAVALLI DROGATI A CESENA

CESENA, 25. Il protervo sottobosco degli scommettitori che ruotano attorno al mondo dell'ippica ha ordinato un clamoroso « racket » per puntare con sicurezza sul cavallo giusto, arruolando lochi individui, incaricati di debilitare i « purosangue » favoriti dai pronostici della vigilia. Da tempo negli ambienti delle corse al trotto circolavano voci di sospetti su certi imprecisati trucchi, che tuttavia esulavano dalle piccole astuzie di mestiere praticate dai più smaliziati driver. Ma questa è un po' la faccenda di tutti gli sport professionistici, caratterizzati da « marcature » non certo ortodosse. Questa volta, invece, proprio nell'ippodromo di Cesena, che ad ogni estate mette in programma più di venti notturne di trotto che raccolgono per lo più alcune migliaia di turisti della vicina riviera adriatica, è esplosa il « giallo » clamoroso, e esplosa il « doping » ippico al rallentatore. È accaduto sabato sera 23 agosto all'ippodromo del Savoio, verso le 23. Al momento dell'uscita in pista dei sette cavalli iscritti alla settima corsa (il premio « Abbigliamento », una gara minore che non avrebbe perciò dato nell'occhio), l'altoparlante annunciava che la corsa stessa era sospesa, in ragione di quanto precisato nell'articolo 92 del regolamento tecnico. Cosa era accaduto? Da alcune ore, intanto, erano state notate tra i dirigenti dell'associazione trionfistica cesenate, tra i proprietari di scuderia i guidatori e gli allenatori, concitate discussioni e un intervento della PS e dei carabinieri nell'ambito della zona ri-

servata alle scuderie. Alla corsa erano stati iscritti: « Zingaro », « Fringuello » della scuderia Clementoni, « Romolo » della Bosch, « Estrene », della Matteucchi, nonché « Arduino », « Grilly » ed « Aipa ». Purtroppo i primi quattro trotatori, nella stessa mattinata, durante il controllo dei mozzici di stalla erano apparsi con l'occhio spento, ansimanti, con i muscoli afflosciati, erano cioè « groggy ». Il veterinario di turno, dottor Gianfranco Nanni, con una prima sommaria visita, aveva subito diagnosticato una grave intossicazione derivata da iniezioni di liquido in notevole dose, a base di tranquillanti, attualmente all'analisi degli istituti sanitari statali. La decisione del commissario di corsa era dunque motivata sulla fondatezza dei sospetti di frode e perciò ai numerosi scommettitori locali veniva rimborsata subito la somma giocata. Il fattaccio veniva verbalizzato dal direttore di corsa. « Il doping ippico alla rovescia non può tuttavia ritenersi un episodio sporadico di frode. È risultato che ulteriori informazioni, che nella « sala corse » di alcune grandi città (Bologna, Roma, Torino, ecc.) le scommesse sull'ippica sono state rifiutate ulteriori giocatori su « Grilly » e « Arduino ». Stamane i veterinari di turno, De Astis e Teodorani, hanno prescritto efficaci cure diaminocaproici, che lasciano sperare in una graduale ripresa della efficienza dei cavalli drogati.

La tragica vicenda di Maria Teresa Novara

Una donna misteriosa nella cascina Barbisa

Non si tratterebbe della cugina di Luciano Rosso — Costei ha chiesto al giudice di essere interrogata — La gente di Canale

Dal nostro corrispondente
ASTI, 25. Adriana Rosso, la cugina di Luciano Rosso, ha scritto al giudice promettendo rivelazioni. Questa la notizia che stamane si è diffusa in un battibaleno e che per un momento ha fatto pensare che le lunghe e complesse indagini sulla morte di Maria Teresa Novara stessero per avere una svolta clamorosa. La svolta però non è venuta. Anzi, il dottor Bozzola — il giudice istruttore che da lunghi mesi dirige in prima persona le indagini — ci ha lasciato intendere abbastanza esplicitamente di dare minore importanza alla missiva della giovane cugina del complice di Calleri di quanto abbiano fatti i giornali della sera che ne hanno parlato diffusamente. « Anzi tutto — ci ha detto il dottor Bozzola — Adriana Rosso non ha affatto detto di avere gravi rivelazioni da farmi, ha semplicemente chiesto di essere sentita. È mia impressione che la parte che ella ha in questa vicenda sia del tutto secondaria. Senza altro la sentirò prossimamente ma senza eccessiva fretta ».

Forse il giudice è convinto che le dichiarazioni che la giovane vorrebbe fargli siano solo alcune chiarificazioni relative alla sua posizione che era emersa abbastanza equivoca nel corso dell'interrogatorio cui era stata sottoposta. Infatti, mentre Luciano Rosso aveva dichiarato che la donna cui aveva sconosciuto il Boelengo affermando che « sì, il Rosso alla Barbisa lo aveva visto in compagnia di una donna — sarebbe stata sua cugina: la Rosso aveva energicamente escluso di essere mai stata nella cascina maledetta. Il giudice l'aveva energicamente ammonita invitandola a meditare bene sulle conseguenze delle sue affermazioni perché avrebbe rischiato di essere incriminata per falsa testimonianza. Non è da escludere che la Rosso in questi giorni abbia riflettuto a lungo sulle parole dal giudice e che abbia chiesto questo colloquio per chiarire la sua posizione. Se queste fossero veramente le intenzioni della giovane, è chiaro che le stesse afferma-

Aeroplano atterra e decolla in autostrada

BOLZANO, 25. Un atterraggio di emergenza è stato compiuto su un tratto in costruzione dell'autostrada del Brennero, presso Vipiteno, da un aereo da turismo tedesco. L'apparecchio, pilotato dall'ingegnere Hans Peter Launinger, di 39 anni, di Otobrunn, era decollato nel pomeriggio da Bolzano per Monaco di Baviera. Il pilota, che aveva al suo fianco un allievo, aveva già sorvolato il confine quando le condizioni del tempo, improvvisamente peggiorate, lo hanno costretto a invertire la rotta. Presso Vipiteno, l'ingegnere ha scorto l'autostrada in costruzione e vi è atterrato. Migliorato il tempo l'aereo è poi decollato.

La situazione meteorologica

La linea di maltempo che ieri ha interessato particolarmente le regioni dell'Italia meridionale si è allentata verso il Mediterraneo orientale. Un'altra linea di maltempo proveniente dalla Francia potrà interessare in giornata le regioni dell'Italia settentrionale. In giornata, quindi, è probabile un aumento della nuvolosità a cominciare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Sulle regioni meridionali tendenza a rapido miglioramento, salvo temporali residui su Abruzzi, Puglia e Calabria. Sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con ampi risarcimenti.

Per 5 dollari di scommessa

In vasca da bagno attraversa un lago

MANTOVOC, 25. Per scommessa con il suo datore di lavoro, un padre di sei figli, Victor Jackson, 32 anni, ha attraversato il lago Michigan... in una vasca da bagno. Non sono ancora accertate le distanze chilometriche, dalle coste del Michigan a quelle del Wisconsin, a bordo di una vecchia bagnorola forata di un motore « fuori bordo » molto modesto, di un motore trasmittente e quattro fusti di benzina che avevano anche lo scopo di assicurare il galleggiamento. A un certo punto Jackson se l'è vista brutta: « La mia batteria si sta esaurendo — ha cominciato a un radiomotore suo amico — e penso di non avere tanta benzina da arrivare a destinazione... ». Sono stati mobilitati aerei e corvette di soccorso, ma a notte fonda, dopo 14 ore di navigazione, il bagno con Jackson a bordo, ha lasciato il riva opposta del lago dove stava ad aspettare una folla plaudente. Era questo il secondo tentativo di Jackson di attraversare il lago in vasca. Il mese scorso fu costretto a tornare indietro per una tempesta. « Ho speso 500 dollari — ha detto tutto contento — e il mio principale dovere è mettere i cinque dollari di scommessa ».

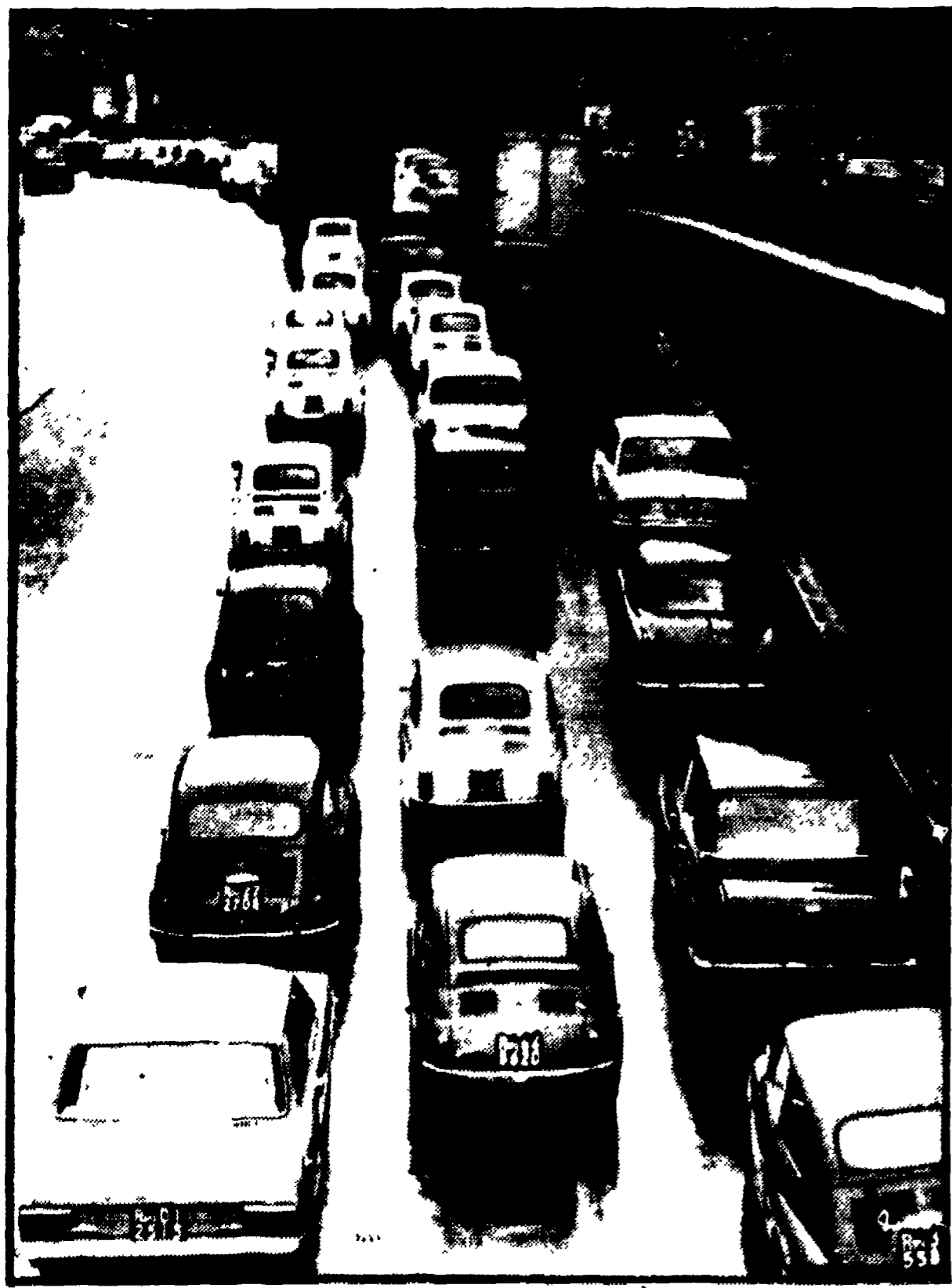
Vernon Scott

Aldo Mirato

Ieri traffico-caos nelle strade

La lunga estate dei lavori stradali

Non finiscono mai prima della cattiva stagione - Ancora settimane prima della riapertura del Muro Torto



Enti e Comune si riuniscono

Case occupate: oggi decisione

Delegazione della Cocchina ricevuta dal vice sindaco

Questa mattina alle 10 si riuniscono nella sala delle bandiere del Campidoglio le commissioni consiliari dell'edilizia popolare, dell'assistenza e dell'igiene e sanità, insieme ai rappresentanti della prefettura dell'ICP e della Gescal per un esame più completo — speriamo risolutivo — della situazione venutasi a creare al Celio, al Tufelino, a Pietralata e a Tiburtino con le occupazioni da parte di centinaia di famiglie di baracconi, sfrattati, delle case inquilini che vivono in coabitazione o in appartamenti a tutti insopportabili per le modeste paghe di lavoratori.

I consiglieri del partito comunista ribadiranno, nel corso di questa riunione, di dare corso ai provvedimenti di emergenza (acqua, luce e pulizia) dei locali occupati e di decidere la requisizione di almeno 500 appartamenti privati, attualmente sfrittati, per sistemare le famiglie che ora si trovano nei palazzoni del Celio — destinati alla demolizione — del Tufelino, di Pietralata e di Tiburtino. La riunione sarà presieduta dal vice sindaco Di Segni. Lo stesso Di Segni, stamane, ha ricevuto in Campidoglio una numerosa delegazione di familiari della Cocchina, ai quali erano destinati i palazzoni dell'ICP, occupati in via Monte Massimo. Le famiglie erano accompagnate dal compagno Tozzetti, consigliere comunale e dirigente delle Consulte Popolari. Di Segni ha confermato che

Riaprono le biblioteche comunali

Riprenderà dal 2 settembre il servizio delle biblioteche comunali. Dal 2 al 20 settembre, saranno a disposizione dei frequentatori 20 biblioteche, più le quattro all'aperto istituite a Colle Oppio, villa Sciarra al parco del Turano all'EUR e al parco di Monte Mario.

il partito

DIRETTIVI - Tiburtino, ore 11, ore 20; Bischi, Valmetana, ore 20; Votaro, ore 20; Monteverde Scalo, ore 19,30; Prudenzia; Aurelia, ore 20,30; Monteverde; Concazzano, ore 20, Quattucci.

nella riunione di questa mattina nella sala delle bandiere del Campidoglio le commissioni consiliari dell'edilizia popolare, dell'assistenza e dell'igiene e sanità, insieme ai rappresentanti della prefettura dell'ICP e della Gescal per un esame più completo — speriamo risolutivo — della situazione venutasi a creare al Celio, al Tufelino, a Pietralata e a Tiburtino con le occupazioni da parte di centinaia di famiglie di baracconi, sfrattati, delle case inquilini che vivono in coabitazione o in appartamenti a tutti insopportabili per le modeste paghe di lavoratori.

Un significativo documento approvato all'unanimità

Il Comune di Marcellina è con gli operai in lotta

La C.d.L. invita a solidarizzare con gli occupanti dell'ACR di piazza Sassari

A Marcellina, mentre 12 occupanti della CID — i membri di Commissione — e i membri del comitato di agitazione e della SAS (sezione aziendale sindacale) — sono stati denunciati dal padrone per la lotta che ormai da un mese vede impegnate tutte le maestranze dello stabilimento, il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale esprime totale adesione e solidarietà ai 60 operai e alle loro rivendicazioni. «Il Consiglio comunale di Marcellina — vi si legge — ritiene valide e giustificate le richieste avanzate dalle maestranze e si riterà riguardando miglioramenti salariali e normativi (n.d.r.)».

Per quanto riguarda il Comune, c'è da dire che al momento di fissare le pare d'appalto per le manutenzioni delle strade cittadine, in Campidoglio potrebbero anche stabilire i tempi d'attuazione. Chi ritarda il termine dei lavori, in queste condizioni, potrebbe essere giustamente multato. Con questi mezzi, lasciando da parte per il momento provvedimenti più radicali, si potrebbe forse porre fine all'opera che regna tra le strade di Traversimmo, che in via Genzano è stato istituito il divieto di sosta dal numero civico 147 a via Albano e lo stesso in quest'ultima via dalla via Genzano al civico 42. I provvedimenti si sono resi necessari per i lavori del metro, altra impresa in corso, e per i lavori di manutenzione delle strade. NELLA FOTO: la fila di auto obbligate a lasciare il Muro Torto verso Villa Borghese e piazzale Flaminio per i lavori in corso. Tra l'altro la segnalazione dei lavori in corso, specie nel tratto di Porta Pinciana non è assolutamente sufficiente.

Un significativo documento approvato all'unanimità

Il Comune di Marcellina è con gli operai in lotta

La C.d.L. invita a solidarizzare con gli occupanti dell'ACR di piazza Sassari

A Marcellina, mentre 12 occupanti della CID — i membri di Commissione — e i membri del comitato di agitazione e della SAS (sezione aziendale sindacale) — sono stati denunciati dal padrone per la lotta che ormai da un mese vede impegnate tutte le maestranze dello stabilimento, il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale esprime totale adesione e solidarietà ai 60 operai e alle loro rivendicazioni. «Il Consiglio comunale di Marcellina — vi si legge — ritiene valide e giustificate le richieste avanzate dalle maestranze e si riterà riguardando miglioramenti salariali e normativi (n.d.r.)».

Come una bolletta della SIP di 14.000 lire può diventare di 93.000

Il telefono impazzito

Ogni giorno mille persone si recano a protestare negli uffici di via Saliceto - Una matronotte-scoriffo per mantenere l'ordine - «Signora, paghi, paghi, noi non sbagliamo...» - Controllo fotografico ma l'errore è sempre possibile

Al ritorno dalle ferie trovò la bolletta del telefono. Roba da capogiro, 93 mila lire. Però non ci furono drammi, scenate, accuse alla moglie di aver chiamato Tokio o Los Angeles: infatti avevano pochissimi amici, nessun parente oltre Genova, e di solito pagavano 10-15 mila lire. Insomma fu chiaro che c'era un errore. Così, a cuor leggero, decise di protestare alla SIP e soprattutto di non pagare quell'assurda bolletta. L'inizio non fu confortante. Nel palazzo di via Saliceto c'erano, occhio e croce, altre tre quattrocento persone altrettanto bellicose e sventolanti astronomiche bollette, sorve via Saliceto avevano anch'essi ragione da vendere.

Perché la SIP sbaglia, più spesso forse di quanto non si creda, anche se bisogna fare una netta distinzione tra gli errori, il caos amministrativo e certe voci che pesano sul canone come assurde imposizioni. Il meccanismo di prevenzione degli errori (e anche per accertarsi se siano avvenuti) è molto semplice: ogni mese, nelle varie centrali, ogni contatore viene fotografato. Gli scatti poi vengono comparati a quelli dei mesi precedenti: ad esempio se nel mese di maggio gli scatti erano 1700, per la SIP tutto va bene. In realtà questo controllo può portare alla scoperta di alterazioni degli impulsi che abbiano assunto un ritmo vertiginoso: cioè di un telefono che da 1900 scatti in un mese passato ai 9300. Infatti una differenza di poche centinaia di scatti non viene considerata una anomalia.

In realtà, poi, sulla bolletta l'utente ne avverte il peso. E si può arrivare quindi ai casi di chi normalmente paga 20 mila e si vede arrivare una bolletta di 40 o 50 mila lire. Non è detto infatti che un guasto all'impianto porti a cifre vertiginose: magari la differenza è di poche migliaia di lire (un impulso, magari, che scatta ogni quattro secondi invece di sei) e in questi casi, riconoscere l'errore di vendita problematico. L'utente ha sempre tempo.

C'è da dire poi che la SIP fa il possibile per fare desistere il cittadino dal presentare reclami o dal protestare. Fino a qualche tempo fa reclami e proteste si pagavano a vanità presso gli uffici dei centri dell'azienda telefonica, a Corso Vittorio, al Nomentano, al Castrense. Ora nei tre centri si possono accettare soltanto reclami accettati in un ufficio centrale, ne riceve mille al mese. Ma ad esaminarli sono pochissimi impiegati, non più di cinque o sei, e così, se uno è appena un po' sfortunato, può capitare che si veda arrivare una bolletta anche per un anno su qualche scrivania. La media comunque è di tre o quattro mesi per reclamo. Chi non ha tempo da perdere, vuole protestare, insomma, non si affida alla carta scritta, deve per forza recarsi in via Saliceto: ogni giorno, è stato calcolato, si recano in questi uffici un migliaio di persone.

L'accusa che la SIP fa agli impiegati è di essere troppo «tenaci». «Non sapete convincere la gente a non presentare reclami...» è il ritornello degli alti funzionari. Eppure gli molti utenti si sono arrivati al punto per non doverci sbarazzare la fatica di traversare mezza città; e raggiungere via Saliceto; altri si lasciano facilmente convincere; più restano in dubbio, anzi hanno un'incertezza di non aver fatto tutto quello telefonate, ma alle strette preferiscono pagare per evitare «grane».

Naturalmente capita anche che per qualche incidente burocratico, nonostante un paghi regolarmente il telefono gli venga tagliato; e che, nonostante i reclami, passino giorni e giorni prima di ottenerlo.

Ma lasciamo da parte gli errori, e all'opera che regna tra le strade di Traversimmo, che in via Genzano è stato istituito il divieto di sosta dal numero civico 147 a via Albano e lo stesso in quest'ultima via dalla via Genzano al civico 42. I provvedimenti si sono resi necessari per i lavori del metro, altra impresa in corso, e per i lavori di manutenzione delle strade. NELLA FOTO: la fila di auto obbligate a lasciare il Muro Torto verso Villa Borghese e piazzale Flaminio per i lavori in corso. Tra l'altro la segnalazione dei lavori in corso, specie nel tratto di Porta Pinciana non è assolutamente sufficiente.



Coda negli uffici della SIP di utenti che protestano per le bollette troppo salate

Alle 14 nel reparto caricamento esplosivi

Scoppio alla Snia-BPD: operaia perderà l'occhio

La giovane stava collocando il fulminante nel contenitore - E' stata investita dalle schegge in pieno viso

Un grave incidente sul lavoro si è verificato nel primo pomeriggio di ieri nello stabilimento Sni-BPD di Collietorero: una giovane operaia è stata colpita agli occhi da una scheggia in seguito allo scoppio di materiale altamente infiammabile, mentre lavorava nel reparto caricamento. Probabilmente, la giovane perderà la vista da un occhio. Al reparto olistico del Policlinico, dove è stata ricoverata, i medici hanno dichiarato che probabilmente, secondo i risultati di un primo sommario esame, riusciranno a non far perdere completamente la vista alla giovane.

La giovane rimasta vittima del grave incidente si chiama Anna Valeri ha 26 anni ed abita a Segni in via Gavignano 6. Ieri, verso le 14 stava lavorando nel reparto caricamento, a continuo contatto quindi con materiale altamente infiammabile, dove bastava un nonnulla a provocare una tragedia. Stava mettendo del fulminante in un contenitore, come aveva fatto migliaia di volte. Improvvisamente, il materiale, che viene usato nelle cartucce per le armi da fuoco per provocare, con il colpo del percussore la scintilla, è esploso. E' stata investita da schegge di metallo, che ha ridotto in mille pezzi il contenitore. Le schegge sono schizzate in volto alla ragazza e una si è conficcata nell'occhio sinistro. Fra i poliziotti, Anna Valeri è stata immediatamente soccorsa dai compagni di lavoro.

I lettori continuano a rispondere generosamente per il piccolo Roberto Santolamazza. Anche ieri, numerosi offerte sono arrivate al nostro giornale e all'abitazione del bambino al Prenestino. Si tratta di cifre modeste, di mille, due mila lire, quelle che possono permettersi un operaio o un pensionato, ma ugualmente indispensabili per raggiungere la somma necessaria per il difficile intervento chirurgico al cuore di Robertino.

Migliaia al «festival» di Sezze

Enorme successo ha riscosso il 23 Festival dell'Unità svoltosi a Sezze sabato e domenica scorsi. Tra una selva di bandiere rosse, migliaia di compagni, di simpatizzanti, di democratici — accorsi a Sezze da tutta la provincia di Latina fin dalle prime ore del pomeriggio di sabato — hanno preso parte alle popolari e tradizionali feste. Una calorosa accoglienza è stata riservata a Sergio Endrigo appiudicatosi da donne e bambini, assiepati sul grande anfiteatro.

Durante una squallida e provocatoria manifestazione

Tafferugli fra missini e poliziotti nel centro

I teppisti del MSI, con il benplacito della polizia, ieri sera sono tornati ad infastidire i passanti delle vie del centro. Dopo essersi radunati in piazza della Repubblica e in piazza Venezia, i discorsi — da codice penale — dei loro capi, gli squalidi personaggi, prendendo a pretesto i fatti ecostovacchi, hanno formato un corteo.

La polizia avrebbe potuto metterli in fuga in pochi minuti, magari arrestando quelli che più apertamente facevano apologia del fascismo. Così non è stato e la banda, schiamazzando, si è avviata per via Cavour verso via dei Fori imperiali. Alla stazione Tardini le canaglie hanno lanciato dei sassi infrangendo la vetrata: le schegge dai vetri han-

no ferito tre persone fra cui una suora. Lungo la strada, seguendo uno «stile», hanno cominciato a stradicare paletti della segnaletica stradale, a rovesciare le sedie dei bar, a far esplodere petardi, ad invadere i marciapiedi e i passanti disgustati e a tirare sassi agli autobus di passaggio. La polizia anche a questo punto non ha ritenuto di dover intervenire, così la terpaglia ha potuto raggiungere piazza Venezia.

piccola cronaca

Il giorno Oggi è martedì 26 agosto (238-127). Onomastico: Alessandro. Cifre della città Ieri sono nati 131 maschi e 126 femmine. Nati morti: 1. Sono morti 32 maschi e 19 femmine. E' stato raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione.

Traffico Gli uffici tecnici della Ripartizione comunale per il traffico, comunica che il tratto di via Trionfale che interessa la biforcazione con via della Camilluccia, sarà mantenuto il senso unico di marcia, per lo meno finché non sarà installato un impianto semaforico.

A pochi giorni dalla Coppa Italia

Le «grandi» sono in ritardo: O.K. solo i «viola»



Dancelli sarà uno dei maggiori favoriti nel giro del Lazio che si corre domenica, ma dovrà guardarsi da Bilossi.

Con tutti i migliori

Domenica il giro del Lazio

Dopo la disavventura del campionato mondiale il ciclismo italiano torna ad un impegno ad alto livello anche se di carattere cavallino.

La corsa che interessa ai gruppi sportivi per il punteggio del campionato, riveste particolare interesse anche per i campioni che vi si impegneranno visto che si tratta di un traguardo abbastanza prestigioso ed è in programma in una giornata di sole.

Manifestazione dell'ARCI caccia a Campagnalupia

VENEZIA, 25. Migliaia di cacciatori si sono dati convegno, domenica, al comune di Campagnalupia, dove organizzata dall'ARCI-Caccia, dalla Federazione e dalla Lega di cacciatori, si è svolta una imponente manifestazione per porre fine ai privilegi e per una reale regolamentazione della caccia.

Alla manifestazione erano presenti i compagni deputati Gian Mario Vianello e Renato Ballarin che hanno partecipato in loro interventi alla necessità che queste rivendicazioni siano riconosciute i loro diritti.

Dalla sconfitta del Milan al pareggio del Torino - Per Pesola la Fiorentina è ancora al 75%

L'ultima domenica di «rodaggio» prima dell'inizio della Coppa Italia non è stata delle più felici e delle più positive: non solo sotto il profilo dei risultati (vedi le sconfitte del Milan in Belgio e del Bari a Perugia e vedi il pareggio del Torino a Pisa) ma anche e soprattutto sotto il profilo delle indicazioni tecniche.

Perché in fondo si sa che i risultati contano fino ad un certo punto in queste partite: per cui il Lazio che per esempio è stata battuta dalla Fiorentina (secondo le previsioni del resto) è uscita comunque a testa alta dall'Olimpico per quel suo tambureggiante sprint iniziale che l'ha portata assai vicina al goal (traverso di Manzoni) e per quella ripresa ancor più frizzante per l'innesto di un promettente Chinaglia che deve solo essere servito maggiormente dai compagni.

Una Lazio dunque che sta avvicinandosi alla forma migliore, che potenzialmente ha mostrato di poter fare buone cose, specie se verrà rifornita la manovra dell'attacco e se la difesa verrà meglio assistita soprattutto nella linea dei terzi (visti gli errori Papadopulo e Wilson, il rimpianto per Zanetti è stato generale...).

Ma questo non è il caso del Torino, dell'Inter, del Milan, del Napoli per dire delle grandi aspiranti grandi che più hanno deluso finora non solo per i risultati come abbiamo detto ma per le indicazioni di questi risultati hanno accompagnato: Torino e Inter a quanto si è visto bene in questi collaudi sono tuttora in fase sperimentale, Cadè ed Herberto ancora non hanno risolto i problemi di inquadramento loro lasciati in eredità dai precedenti allenatori. Herberto in particolare ancora non ha deciso se far giocare Suarez da mezz'ala arretrata o da libero: perché ambedue le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi. Anche il Milan sembra trovarsi presso a poco nelle stesse condizioni, perché non può ancora utilizzare Combi infortunato e per di più è alle prese con il problema di fare giocare Suarez da mezz'ala arretrata o da libero: perché ambedue le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi.

Stia andando bene la Roma è vero, come si è visto anche a Modena, ma per il momento almeno la Roma non può considerarsi tra le grandi.

Insomma se si dovesse giudicare dal mattino come dice il proverbio staremmo freschi: oggi come oggi sulla base di quanto si è visto finora si può salvare solo la Fiorentina che pure secondo quanto ha affermato Pesola è ancora al 75% del suo rendimento.

Con la differenza però che il ritardo della Fiorentina non dipende da problemi connessi all'inserimento di nuovi giocatori (Longoni, l'unico nuovo, già si è inserito perfettamente nella manovra della squadra) bensì dal grado di preparazione, volutamente lento, in corso. È vero che lo stesso Pesola ha affermato che l'incontro di Roma in pratica gli interessa solo per vedere se i suoi ragazzi avevano nelle gambe il 90% di gioco (e gli si può credere visto che al contrario della Lazio non ha proceduto ad altre sostituzioni che a quella del portiere).



PISA-TORINO 1-1 - La rete realizzata da PIACERI



ROMA-MODENA 1-0 - Il gol di CORDOVA per i giallorossi

O.K. solo i «viola»

Un «computer» per il ring

MOSCA, 25. V. Spychin ha progettato un apparecchio capace di controllare e controllare i punti durante i combattimenti di pugilato. Esso permetterà all'arbitro di calcolare con esattezza i punti, senza dover ricordare il numero dei colpi dei due contendenti, come si fa attualmente. Lo stesso apparecchio si potrà far ricorso anche nell'arbitraggio delle gare di ginnastica e di pattinaggio artistico.

A settembre in programma molte riunioni

viennese o di qualsiasi altra nazionalità Juan Carlos Duran ed i suoi padroni potranno consolarsi con la pingue «borax» e già qualcosa. Mancando l'afido europeo, il dottor Stranone ed i suoi allievi non torneranno nel «Vigorini» per il 1969, bensì continueranno ad allenarsi nel «Palazzo».

GRANDE RIPRESA DEL PUGILATO

Le vacanze estive sono quasi finite per la gente del ring. L'ultimo campionato «bancario» è stato vinto da Bruno Arcari e lo spagnolo «Sombria», è ormai dimenticato anche per la sua invittibilità. Al prossimo arbitro Deswert, belga, casalingo secondo le tradizioni scotte del dottor Pini segretario dell'IRPI, non deve esser fatto alcun accenno al campione europeo di superleggeri colui lo sfidante irregolarmente in altri termini «Sombria» si è trovato in un guai quando Bruno Arcari lo rovesciò sulla stuoia con un pugno di troppo. Neanche Bruno Stano in Italia. È raro che un pugile venga rovesciato e non rovinarsi le vacanze con polemiche.

Se anche la medesima cosa è un pugile nostro avesse subito la stessa irraggiungibilità dell'«Herbie». Lo chiedevano i quattro quotidiani sportivi della penisola: ormai vicino Juan Carlos Duran e Nino Benvenuti, Carmelo Boschi, Sandro Longo, Pietro e Sergio Janini, Mario Casati, Alberto Tosti e Mario Sanna, Zanni, Salvatore Fabrizio, Paolo e Piero Meraviglioli, Civrati, Amelio Mariani, Clara, Paolo Russo e Pulcrano, Giovanni Zampieri, Mario Almaraz, Pasquino Andreoli, Mario Redi, Carmelo Massa, Italo Duranti, Ugo Pini, Bruno Moggiolo, Nello Romera, Tommaso Marocco, Roberto Sgrazutti, e Marco Scano peso welter sardo.

Si capisce che il «matchmaker» di via Canga — sia esso il giornale Moratti, oppure il manager Bianchi — deve intuire gli accoppiamenti giusti nelle varie categorie di campioni. È un'arte che non può essere insegnata. Una differenza enorme, come potete constatare, è d'altronde non che ci fossimo illusi. Pure nel rendiconto del '68, con tanto orrore, al collo, scrivemmo che non era il caso di illudersi, che la realtà era ben diversa

Bilancio fallimentare da Anversa Zolder e Brno

Le colpe di Rodoni e dei dirigenti per il naufragio del ciclismo



SARTORI ha conquistato l'unica medaglia d'oro per l'Italia ai mondiali di ciclismo

Anversa, Zolder e Brno, cioè il fallimento del ciclismo italiano nei campionati del mondo (professionisti e dilettanti) 1969. Troppa grazia l'anno scorso, amarezza e miserie di risultati stavolta. È vero che nel '68 l'assenza dei paesi maggiormente qualificati dal torneo iridato di Montevideo favorì i successi degli azzurri: un vero confronto bisognerebbe farlo con le Olimpiadi messicane, però anche così scendiamo dal primo posto al quarto, a pari merito con la Francia.

Eravamo campioni del mondo con Adoni, Beghetti, Gatti, Marcelli, Borghetti, col quartetto dell'Inseguimento (Bosio, Morbaito, Chemello, Roncaglia), col tandem Turri-Gorini, sette medaglie d'oro, una d'argento e cinque di bronzo nel complesso, e ora ci ritroviamo con una medaglia d'oro grazie alla prodezza di un panettiere veneto (Sartori), una medaglia d'argento (Castello, Morbaito, Algeri e Giacomo Barzan nello inseguimento a squadre) e tre medaglie d'argento (Gaiardini, De Lillo e Dancelli).

È un discorso che supera il concetto dei risultati puri e semplici; avessimo vinto qualche medaglia in più, ben poco o niente cambierebbe, ma è chiaro che lavorando male, le vittorie di prestigio diventano una conquista casuale e difficile. E di riflesso, se le cose non vanno come dovrebbero andare nei dilettanti, magro e deludente sarà anche il bilancio dei professionisti: vi pare? Si è ben visto, ad esempio, cos'ha reso il «blocco olimpico» per il Messico. Dilettanti pacati sottobanco, trattenuti a forza (un atto illegittimo da qualunque parte lo si voglia giudicare) e mollati quando il giudice aveva dato tutto o pressappoco, ci riferiamo in particolare agli stradisti: gli ottanta elementi passati al professionismo non hanno lasciato alcuna traccia di ottimismo, e doveva essere il caso di illudersi, noi i dilettanti vengono sfruttati, spremuti con tre anche quattro corse alla settimana, vengono sottoposti a sforzi prematuri, a una severità, alla licenza della massima categoria ad una età che va dal 24 al 27 anni, nelle condizioni di una pianta rinsecchita, macchettata di foglie gialle e da quale è impossibile pretendere frutti copiosi. La pista marce per difetto contrario, per mancanza di una vera e propria attività. Ad esempio, in occasione all'altra, insomma. Nel congresso di Alessandria, presidente Rodoni sbalordì un piano di rinascita: «Eccoci 34 milioni per la pista», disse, e l'incartamento fin nelle mani di Torelli e Fioravanti. Il presidente organizzatore che non muoveva un dito senza l'obiettivo del girata uno mette nel cartellone delle riunioni i campioni della strada, e uno di questi, il bolognese, insieme i vecchi specialisti e scoprire un paio di nuovi attori, sicché non fosse per qual che gruppo sportivo (Perretti e Greco, 2000) qualche società (chiamata la Leon, Meldola, la milanese Dari Mec) a quest'ora avremmo già chiuso bottega.

Abbiamo piste dappertutto, alcune in disfacimento, battiamo i soldi dalla finestra, non incassiamo i ragazzi di primo pelo con un'assistenza adeguata alla bisogna, i 34 milioni dovranno essere esclusivamente per le leve giovanili: ignorare o sottovalutare gli enti di pronazionalità è un grave errore. Da anni si parla a vanvera, si spreca tempo e denaro, si deve aspettare i risultati della Ceca slovacca per dichiarare che occorre ricominciare tutto da capo?

Perfino il nome, le qualità di Costa sono state messe in discussione Verognani; i principali responsabili non hanno il coraggio di recitare il «mea culpa» e si trincerano, gettano le colpe sulle spalle dei colleghi che operi con capacità e scienza.

Costa, rimedio e i vari istruttori possono anche sbagliare, ma sbagliano nel rapporto di una «centina» di dirigenti che, perdendo le medaglie, temono di perdere il capofila, perché col CONI si ritiene a base di titoli, tant'è che — ammesso Grasi — si va alla caccia della medaglia d'oro del mezzofondista ingaggiato con uno stipendio mensile di 700.000 lire l'anno (all'allenatore Moullemann ad Anversa e Brno, questo belga ha chiaramente patteggiato nella giungla di una specialità che è da cancellare talmente e diventata ancora, le gare degli estapese sono infatti nelle mani dei topi che guidano le motocicletta, o

da quella denunciata dal medagliere. E comunque, premesso che soprattutto nelle prove uniche su strada, che un Ottenbros in maglia arcobaleno non ci sta bene, che solo una questione di quattrini (leggi circuiti chiusi e incassati) impedirà la vera e autentica classifica della stagione dalla quale emerge Merckx, veniamo al discorso di fondo, al ciclismo di massa, al metodo ai sistemi dei dirigenti italiani.

Sarebbe ora di dire basta allo sconio delle intese, delle compravendite fra un «clan» e l'altro. I dirigenti chiudono un occhio pur di arraffare una medaglia e noi li accusiamo di connivenza, poiché non intervenendo, non ponendo fine all'imbroglio, essi diventano responsabili del marceur. Eh, sì: una bella ramazza per una pulizia generale, altrimenti il ciclismo affoga. Adesso, i dirigenti cominciano a sentire odore di olimpiadi, e qualcosa combineranno sempre «nello spirito delle medaglie» e non con la visuale di un lavoro ampio, consistente e valido sotto ogni aspetto. Le medaglie: sarebbe giusto aprire un processo per accertare gli intralazzatori, ma pur di non vederli più attorno, siamo disposti a concedere loro un intero medagliere, persino un attestato di... beneameriti. Se non è tutta erba cattiva, poco ci manca, quindi mandiamo in pensione gli incapaci, i venditori di fumo, quelli che hanno rubato la nostra e altrui pazienza. Gino Sala

Lo Swindon Town da ieri a Roma. La squadra di calcio dello Swindon Town, che gioca nel campionato inglese di seconda divisione, è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra. La convivia inglese è formata da quindici giocatori, dall'allenatore Ford, dal presidente e da due direttori generali. La squadra incontrerà domani nello stadio Olimpico la Roma nella partita di andata per l'assegnazione della coppa della vincitrice delle Coppe di Lega. Nella formazione inglese fanno spicco calciatori di valore come il capitano Mariani, il terzino della nazionale galiese Thomas e lo all'Roger ad Heath. La partita di ritorno si disputerà a Swindon il 10 settembre p.v.

Le quote del Totip: 2 milioni ai «12». La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso di domenica: ai cinque vincitori con punti 12: 2 milioni 254 mila 242 lire; ai 125 vincitori con punti 11: 8 mila 947 lire, i montepremi di 33 milioni 813 mila 948 lire.

In Italia nel '70 gli europei di bob. SAINT MORITZ, 25. La Federazione internazionale di bob ha annunciato che i campionati europei del prossimo anno si svolgeranno in gennaio a base di Garmisch, Cervinia o a Cortina d'Ampezzo.

Vacanze liete. I RIMINI-SAN GIULIANO - Pensione Giancarlo, tel. 36.900, vicepresidente mare Settembre L. 1.000 complessive.

VISERBA, tel. 36.320. Moderna villa mare, famiglia, cucina, bagni, medaglioni confortevoli. Settembre 1.000.

Ratificati i contratti di Foggia e Reggina

MILANO, 25. OGGI, pomeriggio, nella sede di via Canga, si è riunito il Consiglio Direttivo della Lega professionisti per discutere la ratifica degli acquisti di alcuni giocatori. Una parte del Palermo, della Reggina e del Foggia, alla riunione, presieduta dal presidente della Lega, Pini, hanno partecipato i vice presidenti Pianelli e Ceravolo, sette consiglieri di diritto, tra cui Fratzzoli, Colantoni, Barghi, Aprile, Scotta, Giacometti e Marchini, cinque consiglieri della serie «B»: Zennaro, Borghi Junior, Levoni, Leri e Romano. I due consiglieri federali Carraro, e Giordanetti il consiglio direttivo ha convocato a Milano i presidenti delle tre società interessate, Pergolizzi del Palermo, Granillo della Reggina e Ferra del Foggia. Finora sono giunti in Lega solo i primi due. La riunione odierna, come noto, è stata indetta per con-

Giuseppe Signori

DALLA PRIMA

Si fa sempre più tesa la situazione nel Medio Oriente

Ancora un grave e drammatico annuncio da Bagdad

Altre quindici esecuzioni capitali nell'Irak

Le vittime erano state riconosciute colpevoli di spionaggio - La Romania ritira l'ambasciatore a Damasco - Continuano le reazioni all'incendio della moschea di Al Aqsa - Attacchi aerei israeliani sul territorio giordano

IL CAIRO, 25

Nel clima rovente creato dall'incendio della moschea di Al Aqsa a Gerusalemme, nuovi elementi sono venuti nelle ultime ore ad aumentare la tensione: da un lato l'annuncio di altre quindici esecuzioni capitali nell'Irak...

terrore, di odio e di istigazione. La dichiarazione con la quale ieri le autorità romene hanno preso posizione contro le reazioni di vari paesi arabi...

Dopo i dolorosi fatti di Praga

IL RUDE PRAVO DICHIARA SCONFITTE LE «FORZE CONTRORIVOLUZIONARIE»

Nessuna notizia circa l'applicazione delle gravi misure d'emergenza - L'organo del PCC sostiene una «attiva partecipazione di dozzine di stranieri» agli avvenimenti dei giorni scorsi



MARCIA CONTRO LA PAURA Il capo dei militanti negri a Indianapolis di Memphis, Lance «Sweet Willie» Watson, parla alla folla sulle scale del parlamento di Little Rock, Arkansas, a conclusione di una marcia antirazzista

Dopo il rientro della delegazione socialdemocratica da Mosca

Schmidt sui colloqui avuti con i dirigenti sovietici

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT, Helmut Schmidt, ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare i risultati ottenuti dalla delegazione del suo partito recentemente rientrata da Mosca...

Sempre secondo Schmidt, sarebbe un fatto «interessante» che riguardi alla proposta di Kiesinger al primo ministro della RFT, Stroh, sul problema delle due Germanie...

Troppa fretta nel chiudere il caso Defregger

BONN, 25. Il ministro della giustizia dell'Assia, Streletz, ha criticato, in una intervista allo Spiegel, il comportamento del procuratore generale Rahm a proposito del caso Defregger.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT, Helmut Schmidt, ha tenuto oggi una conferenza stampa...

Questa mattina l'invitato speciale del Presidente Nasser, Sabri El Kholi, si è recato a Bagdad per una brevissima visita al capo dello Stato iracheno...

Non sono stati forniti elementi circa le specifiche azioni compiute dai quindici condannati.

La radio israeliana ha diffuso un'aspra dichiarazione del governo di Tel Aviv, il quale denuncia la «barbarie» dei dirigenti iracheni...

Il ministro degli Interni ceco, Silvano Goruppi, ha annunciato che il gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT...

Il ministro degli Interni ceco, Silvano Goruppi, ha annunciato che il gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT...

Il ministro degli Interni ceco, Silvano Goruppi, ha annunciato che il gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT...

Il ministro degli Interni ceco, Silvano Goruppi, ha annunciato che il gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT...

Il ministro degli Interni ceco, Silvano Goruppi, ha annunciato che il gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT...

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 25. Praga è stata ripulita in tutte le strade dei segni degli scontri dei giorni scorsi: i carri armati completamente ritirati e anche le pattuglie di polizia sono sempre meno numerose.

Massicci attacchi del FNL contro 29 basi americane

SAIGON, 25. Le forze armate di liberazione vietnamite hanno attaccato stanotte 29 basi americane e ne hanno distrutte alcune.

Conferenza stampa del ministro degli Interni ceco

PRAGA, 25. (Tass) Il ministro degli Interni ceco, Silvano Goruppi, ha annunciato che il gruppo parlamentare socialdemocratico della RFT...

Irlanda

I giorni scorsi, ogni ad esempio si sa che il giro di propaganda che Bernard Devlin sta completando negli Stati Uniti è coronato dal più ampio successo.

Aereo portoghese abbattuto dai guerriglieri in Angola

BRAZZAVILLE, 25. I guerriglieri dell'Angola hanno abbattuto un aereo portoghese «T-38». Lo ha annunciato un comunicato del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA).

Director: GIAN CARLO PAJETTA. Condirettore: MAURIZIO FERRARA. Redazione: Direzione responsabile: Alessandro Carli. Inciso al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata al n. 104/1967 - Spese di pubblicità: 4.555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 495381. ABBONAMENTI UNITA' A: abbonamento annuo 10.000 lire (compreso il trasporto); abbonamento semestrale 5.500 lire; abbonamento trimestrale 3.000 lire. PUBBLICITÀ: abbonamento annuo 10.000 lire; abbonamento semestrale 5.500 lire; abbonamento trimestrale 3.000 lire. Distribuzione: abbonamento annuo 10.000 lire; abbonamento semestrale 5.500 lire; abbonamento trimestrale 3.000 lire.